DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni cm. di colonna: Commerciale, Cinema L. 100, Avvisi economici L. 100, Cronaca L. 150, Necrologie L. 100, Finanziaria, Banche, Legale L. 120 più tasse governative. Rivolgersi alla SPI (Società Pubblicità Italiana) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61 709, 63 951 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Buon Natale

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 305 | DOMENICA 25 DICEMBRE 1949 ★ | Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

NATALE

Gli uomini di buona volontà non sono chiamati soltanto a rinnovare i loro buoni propositi, nè possono essere invitati soltanto a riaccendere la speranza nel loro cuore. Nella consuetudine dei doni ai bambini, nel raccogliersi insieme ai familiari, nello scambiarsi l'augurio delle buone feste, c'è qualche cosa di più che il pensiero dell'anno nuovo, c'è la conclusione, la prova di un anno intero di vita, di lavoro: c'è l'esame dei buoni propositi e degli auguri fatti prima che nascesse l'anno che sta per morire, prima dell'altro Natale. Qualcuno dimentica questo e spera che lo dimentichiamo tutti e ci ripete a ogni vigilia l'augurio e si guarda bene dall'operare perchè l'augurio si realizzi; si adonta e magari ci considera sacrileghi, se gli chiediamo che cosa ha fatto dei buoni propositi dell'anno prima e perchè le buone parole siano rimaste soltanto parole.

Il Pontefice ha deplorato con tono di profondo rammarico che l'umanità si stacchi dalla chiesa e ha implorato che si apra davanti ad essa un *anno di grande ritorno e di grande perdono*. Ma nelle prime file, a fargli corona e a osannarlo, ci sono stati coloro i quali hanno operato fino a ieri per deludere gli uomini e le donne, che credono in un avvenire migliore e lottano perchè i buoni propositi non siano soltanto parole. Natale è il giorno della pace: come è possibile invocare la pace e condannare davvero la follia della guerra senza denunciare quelli che minacciano ogni giorno l'impiego di ordigni micidiali di distruzione, che cercano intorno alla stessa Roma il loro campo di battaglia, che vogliono reclutare, per un nuovo macello, mercenari in ogni parte del mondo?

Natale è il giorno dell'amicizia e del perdono e il Pontefice ha parlato di condoni e di grazie; ma come possono essere apprezzate queste parole, quando le hanno applaudite gli oppressori e i più spietati persecutori dell'umanità? Artajo, ministro degli Esteri di Franco, ha messo in serbo certamente quella benedizione per allinearla con le sentenze di morte dei tribunali falangisti, con le leggi speciali, con gli ordini di persecuzione contro i comunisti e i socialisti spagnoli, contro i liberali e i sindacalisti catalani, contro i cattolici baschi.

In questi giorni sono ossequiati a Roma dal governo democratico-cristiano gli uomini che preparano la guerra, che vogliono comandare ai nostri generali e disporre dei nostri soldati. Questa è la triste realtà che si contrappone alle parole di pace.

In questi giorni milioni di famiglie non possono vedere lieti i loro bambini, nè guardare con speranza all'anno nuovo, perchè manca il lavoro, perchè l'agrario tiene avido la sua terra, perchè il governo rifiuta ostinato di alleviare la sorte dei suoi impiegati. Questo Natale vede il lutto nelle case dei braccianti assassinati perchè avevano sperato di mettere qualcosa sul desco per i loro figlioli, conosce l'angoscia nelle famiglie dei partigiani e dei lavoratori carcerati per aver combattuto per la libertà.

Ieri a Roma, nel giorno della vigilia, non c'è stata soltanto la cerimonia dell'apertura della Porta Santa, della quale parleranno le cronache dei giornali di tutto il mondo, per il suo fasto e per la partecipazione di ministri, ambasciatori e di prelati; si è voluto dire da parte del governo democratico cristiano che verso i poveri l'autorità è oggi ostile e violenta come era ostile e violenta quella che 1949 anni fa opprimeva i poveri, i quali speravano nella buona novella e credevano nell'avvento di un mondo migliore.

I contadini e i pastori dell'Agro, che volevano raccogliersi alla Camera del Lavoro di Roma per affermare la loro volontà di pace e il loro bisogno di lavoro, di terra e di pane hanno trovato di fronte a loro gli armati del governo duri come quelli di Erode, nemici come quelli di Pilato. Essi hanno guardato in faccia ai contadini e ai pastori, hanno guardato le loro mani, non per vedere se avevano armi, ma per riconoscerli dai calli e dalla terra conficcata fra le loro unghie; e soltanto perchè eran contadini sono stati presi, arrestati, soltanto perchè erano pastori, gli agenti del governo si sono avventati contro di loro a bastonarli, a malpestarli dopo che erano in ceppi.

Forse questi contadini e pastori avevano bisogno di penitenza, forse avevano bisogno di prepararsi al *grande ritorno* e di implorare il *grande perdono*, per aver sperato un po' di pace, per aver voluto un pezzo di pane, un pezzo di terra?

No, davvero. Gli uomini che lavorano e che soffrono, i figli del bisogno e della miseria non hanno da ritornare indietro; essi vogliono l'avvento di qualcosa di nuovo, vogliono che la vita risponda alla loro speranza e che nell'augurio che si sono rivolti gli uni con gli altri, per generazioni e generazioni, ci sia infine il contenuto di una realtà nuova.

Pace, pane, fratellanza per gli uomini di buona volontà per loro figli, per le loro famiglie. Pace, pane, fratellanza non solo come un augurio che ogni volta si dilegua, ma come un fermo proposito, come un'opera alla quale già si è dato mano assieme ai parenti, agli amici, ai compagni.

E i lavoratori italiani, insieme con il dolore per le sofferenze e per i torti patiti insieme con le speranze per l'anno nuovo, allineano oggi anche i *doni* delle loro conquiste. Ognuna di queste conquiste è costata fatica, lacrime, anche sangue; ma non per questo è meno reale.

Le terre incolte redente dall'aratro e dal sangue dei contadini calabresi, lucani, pugliesi; il condono per i carcerati, non implorato ma conquistato; la libertà difesa, la resistenza attiva contro l'esosità padronale e governativa; l'unità più salda delle forze della pace sono il contenuto del Natale dei poveri, del Natale dei Lavoratori italiani.

Buon Natale, buone feste. Che vuol dire *buon lavoro ancora, vittoria per chi chiede giustizia e pace, per chi combatte per la buona causa*.

GIANCARLO PAJETTA

L'APERTURA DELL'ANNO SANTO A ROMA

Cinquecento contadini senzaterra arrestati e bastonati dalla polizia

Vergognose violenze per impedire una legale assemblea alla C.d.L. - La minaccia di sciopero generale costringe il governo a rilasciare i fermati

Avete la sorte di essere testimoni, immersi di uno di quei privilegiati tempi di grazia in cui la Città Eterna e l'Universo cattolico trovano unti nel bacio fraterno della pace di Cristo.

Ieri mattina, mentre Pio XII pronunciava queste parole nella Cappella del Sacramento in San Pietro, il governo e il Questore di Roma gli davano la più solenne smentita ad opera del governo e del Questore. L'apertura dell'Anno Santo 1950 ha coinciso con una delle più vergognose manifestazioni di intolleranza, di repressione antipopolare, di sfacciata reazione che la storia della Capitale ricordi.

Riandiamo con ordine ai fatti.

Per le 10 di ieri era convocata nella sede della Camera del Lavoro l'assemblea generale dei contadini e dei braccianti dell'Agro, per reclamare l'immediata concessione delle terre incolte. Fin dalle primissime ore del mattino, in tutti i paesi della provincia, i lavoratori della terra (gli stessi che da 20 giorni stanno eroicamente conducendo la loro lotta contro il latifondo) si sono messi in movimento per raggiungere la Capitale. In molti centri la polizia le aveva diffidati già la sera prima: Roma ieri era tabù, guai a chi avesse tentato di raggiungerla. A tutti gli automezzi, di qualsiasi tipo, che le cooperative e le leghe si erano procurati per condurre i loro aderenti nella Capitale, è stato vietato di partire. Sono stati sospesi in numerosi paesi persino i normali servizi di linea delle corriere.

Retate e rastrellamenti

La polizia, per impedire un'assemblea sindacale pienamente legittima (e che, si noti bene, non era stata vietata, trattandosi di riunione in luogo chiuso), ha circondato la città di un anello di armati. Si sono verificati episodi inauditi. Non solo le grandi strade consolari controllate su Roma da ogni direzione, ma perfino le strade e i sentieri di campagna sono stati bloccati da posti fissi e volanti. Auto, pullman, corriere, tram delle Vicinali sono stati fermati: tutti i passeggeri sono stati interrogati, perquisiti, esaminati uno ad uno. E' stato chiesto a ciascuno dove andasse, perchè si recasse in città, dove intendesse passar la giornata.

Tutti coloro che non erano in grado di polizia sono stati rimandati ai paesi; molti sono stati accompagnati con cellulari e trasportati ai commissariati. In Questura, a Regina Coeli, Unico criterio di discriminazione: le scarpe: perchè la cravatta, quanti ce l'avevano, anche lontanamente aspetto del contadino o della contadina subiva un trattamento da delinquenti. Sono rimasti presi nelle retate di Scelba numerosi contadini che si recavano ad assistere alle cerimonie di apertura dell'Anno Santo e anche lavoratori che — tuttavia succubi di vecchie schiavitù medioevali — facevano ai padroni, nelle ville romane, il cappone di Natale o altre elargizioni. A Velletri e altrove sono stati fermati addirittura i preti, e i viaggiatori sono stati fatti scendere in aperta campagna. L'indignazione, la collera dei cittadini sottoposti a simili vessazioni sono facilmente immaginabili.

Episodi del genere ci vengono segnalati da tutte le località della provincia e dell'Agro: Genzano, Anzio, Palestrina, Bracciano, Manziana, Trevignano, Cerveteri, Civitavecchia, Settecamini, Fratteocchie. A Pisoniano la provocazione è andata ancora oltre: nelle tasche dei contadini sono state introdotte cartoline falsificate, in cui era contenuto un «ordine» di partecipare all'assemblea romana, pena (per chi se ne fosse astenuto) una multa di 2000 lire!

Malgrado i blocchi nei paesi, malgrado l'anello di protezione, migliaia di contadini con i rischi più diversi e manifestando una tenacia e una decisione imparagonabili, sono riusciti lo stesso a raggiungere Roma (a Ciampino sono partiti alle 4 di mattina, per eludere la polizia e raggiungere una corriera in altra località). Ma nella città i rastrellamenti si sono ripetuti. Posti di blocco erano disposti in anelli concentrici dai quartieri periferici fino a piazza Esquilino. Altre interrogazioni, altre perquisizioni, altri arresti in massa di cittadini d'ogni genere (anche di quelli con il bene Questa è già di Natale restare nelle memorie di molti).

A Piazza Esquilino poi, dinanzi alla C.d.L. clero addirittura lo stato d'assedio. Oltre un migliaio di agenti, con decine e decine di automezzi di tutte le dimensioni erano scaglionati nella zona di Santa Maria Maggiore. Quanti, recandosi alla basilica per la cerimonia d'apertura della Porta Santa, restavano allibiti davanti a quella forza. A S. Maria Maggiore non c'era molta gente, ieri. Centinaia di persone sono state caricate dalla polizia e sono andate a raggiungere gli altri in Questura. Anche alcuni dirigenti sindacali sono stati fermati e, fra questi, il segretario generale Claudio Cianca che otteneva però l'immediato rilascio.

Per ore e ore la Camera del Lavoro è stata stretta d'assedio. Jeep e «jeeppone» erano schierati di fronte, ai fianchi e sul retro dell'edificio; altri reparti erano disposti nelle vie adiacenti e sui fianchi della basilica. Plotoni appiedati erano scaglionati «strategicamente», fin sui marciapiedi della C.d.L. All'interno — chissà come avevano fatto — si erano però ugualmente raccolti circa 500 contadini, uomini e donne, ai quali si erano aggiunti operai, impiegati, studenti, cittadini d'ogni sesso, venuti ad esprimere la loro solidarietà e il loro sdegno per quanto stava accadendo. Gli organi sindacali erano riusciti a mettere in piedi un servizio d'ordine per prendere posizione di fronte agli inqualificabili attentati che erano stati consumati contro le libertà di riunione e le libertà sindacali. Il Presidente della Repubblica, presso il quale era stato compiuto un passo da parte di un gruppo di parlamentari, non ritenne opportuno intervenire.

Altri, e ancor più gravi, episodi si verificarono attorno ai rastrellamenti in corso in Questura. Non appena i contadini giungevano nel cortile di S. Vitale e scendevano dagli automezzi, venivano indiscriminatamente manganellati, a puro scopo terroristico. A questi atti di brutale violenza a questure hanno potuto assistere personalmente vari giornalisti di fogli pomeridiani, e cioè i colleghi Antonelli, Zara, Lascarachi, Martini oltre al nostro redattore Armando Saveli. Tutti hanno manifestato la loro indignazione per quanto veniva commesso; anche alcuni funzionari esprimevano la loro riprovazione per simili metodi bestiali. Alcuni agenti, nel corso delle perquisizioni, si sono impossessati di tessere di partiti politici e di tessere sindacali strappandole poi in mille pezzi.

Alle ore 10, dinanzi all'estrema gravità degli avvenimenti, la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro decideva di ricorrere allo sciopero generale, estendendolo ai trasporti urbani, al gas e agli altri pubblici servizi. La CGIL interveniva anch'essa prontamente. Il compagno Di Vittorio si metteva subito in contatto telefonico col ministro Scelba, esprimendogli l'energica protesta dei lavoratori e annunciandogli la decisione presa dai lavoratori romani. La forza organizzata dei lavoratori, alla cui testa si era posta ancora una volta la classe operaia, raggiungeva immediatamente il suo scopo. Il Ministro degli Interni si impegnava a far rilasciare senz'altro tutti gli arrestati (che avevano raggiunto ormai la cifra di oltre 500) e sbloccare la Camera del Lavoro. Infatti i lavoratori venivano progressivamente rimessi in libertà, mentre la truppa veniva ritirata.

La lotta continua

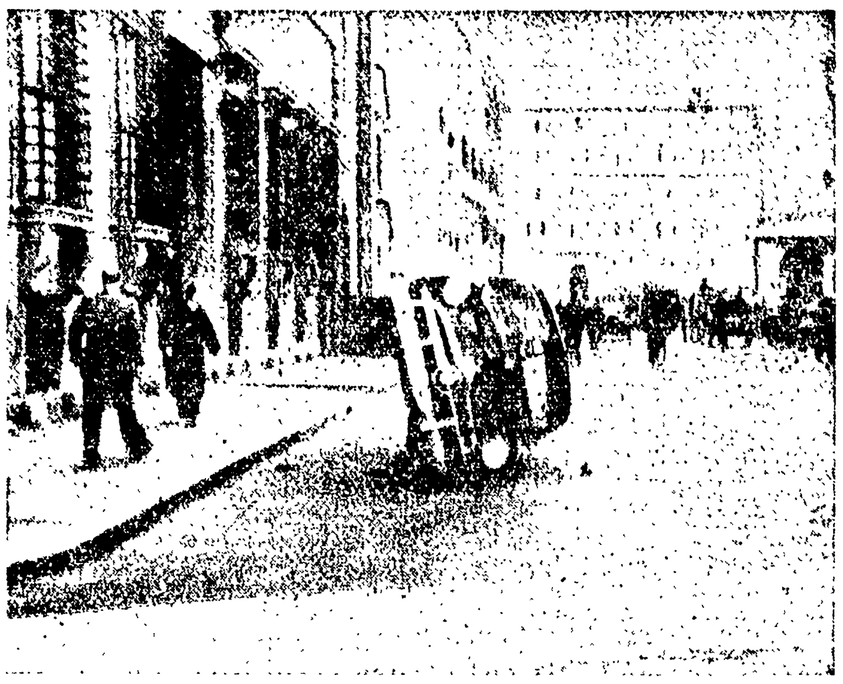
A mezzogiorno la Camera del Lavoro poteva annunciare la sospensione di ogni azione sindacale. In un comunicato ufficiale veniva espressa la protesta contro la violazione delle libertà costituzionali e democratiche, si riaffermava che il problema delle terre è tuttora il problema fondamentale che deve essere risolto e si invitava ancora una volta il governo a convocare immediatamente le parti.

A mezzogiorno e un quarto una grande assemblea si è tenuta, in un'atmosfera di vivissimo entusiasmo nella Camera del Lavoro. Vi hanno parlato i lavoratori singoli alle retate. Hanno parlato i compagni Brandani, segretario generale, Bongiorno, segretario della Confederterra e Caporossi, della Federazione cooperativa. Hanno recato la loro solidarietà i rappresentanti degli statali, dei gasisti, dei ferrotranvieri, degli edili, dei metallurgici, dei chimici e di tutte le altre categorie.

Il canto degli inni dei lavoratori ha chiuso questa vittoriosa mattinata dei contadini dell'Agro e degli studenti di Roma. La lotta dei braccianti continua e si svilupperà nei prossimi giorni.

La Camera del Lavoro e la Confederterra sporgeranno denuncia per fermi arbitrari e violazione della libertà di riunione, contro i funzionari di polizia che hanno diretto le operazioni.

Stato d'assedio attorno alla Camera del Lavoro di Roma - Più di un migliaio di agenti sono stati schierati contro i contadini



Una scena della rapida e decisa manifestazione antifascista sotto l'ambasciata del boia Franco a Roma - Una macchina dell'Ambasciata è stata rovesciata - La polizia giungerà quando tutto sarà finito

LE DELIBERAZIONI DEL COMITATO ITALIANO DEI PARTIGIANI DELLA PACE

Le proposte di pace sostenute dai popoli verranno presentate al Parlamento italiano

La relazione di Nenni sulla riunione di Parigi - L'appello del Comitato Mondiale - Comitati per la pace in tutti i luoghi di lavoro - Il prossimo convegno a Roma

Il Comitato Italiano dei Partigiani della Pace si è riunito in questi giorni a Roma per dar seguito alle decisioni prese nella sessione tenuta il 16 corrente a Parigi dall'Esecutivo del Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace.

Alla riunione, presieduta dall'on. Nenni, hanno partecipato tra gli altri il dott. Montesi e la professoressa Ada Alessandrini del Movimento cristiano della Pace, l'on. Di Vittorio per la CGIL, il prof. Vecchietti della Direzione del P.S.I., le on. Rosetta Longo e Giuliana Nenni del Comitato Direttivo dell'UDI, l'on. Turchi e il dottor Osti della Lega dei Comuni Democratici, l'avv. Bughiari dell'ANPI, il dott. Di Gioia per i Consigli di Gestione, l'avvocatessa Zara Algardi per i Comitati di solidarietà democratica, l'on. Berti dell'Associazione Italia-URSS, il dott. Freddurzzi dell'Alleanza Giovanile, il senatore Bibolotti dell'INCA, la senatrice Bei per le donne contadine, il prof. Donini e il senatore Sereni. Assenti giustificati i rappresentanti della Lega Nazionale delle Cooperative impegnati nei lavori del congresso nazionale della organizzazione.

La riunione si è iniziata con una relazione dell'on. Nenni che ha illustrato i risultati della sessione dell'Esecutivo Mondiale di Parigi, sia per quanto riguarda la analisi della situazione internazionale, sia per quanto riguarda le iniziative concordate nella riunione stessa. Lo on. Nenni ha sottolineato particolarmente il grande sviluppo in estensione e profondità del Movimento dei Partigiani della Pace in tutti i paesi del mondo, soffermandosi sulle reazioni suscitate in vari paesi dai tentativi di riarmo tedesco. Ancora egli ha precisato la iniziativa per l'impegno di pace di tutte le assemblee elettive del mondo, decisa dal Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace. A questo proposito, il relatore ha dato lettura del manifesto approvato nel testo integrale.

«Nel momento, in cui lo sviluppo della corsa agli armamenti e la riunione di conferenze militari confermano l'accelerarsi dei preparativi di una nuova guerra — dice il manifesto — il Comitato del Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace si rivolge alle assemblee elettive di tutti i paesi della terra.

In nome di centinaia di milioni di uomini e di donne che, in 76 paesi, agiscono di concerto per difendere la pace, il Comitato invita queste assemblee a discutere le seguenti proposte e a prendere l'impegno di sostenerle:

1) Che cessi la corsa agli armamenti che fa sprofondare i popoli nella miseria e distrugge ogni speranza di benessere. La cosa è possibile mediante la riduzione dei bilanci di guerra e degli effettivi militari;

2) che sia posto fine alla spaventosa minaccia dei bombardamenti atomici. La cosa è possibile mediante la proibizione delle armi atomiche;

3) che cessino le guerre di intervento condotte contro i popoli, particolarmente in Indonesia, in Malesia, nel Viet-Nam. La cosa è possibile mediante l'impegno di negoziati diretti ed immediati sotto l'egida internazionale;

4) che cessi contro i partigiani della pace ogni repressione che tenda a spezzare la resistenza dei popoli e a lasciar libero corso alla preparazione della guerra;

5) che cessi la guerra di nervi e che sia ristabilita la fiducia. La cosa è possibile mediante la firma (nel quadro delle Nazioni Unite) di un patto di pace tra le grandi potenze.

Per far riuscire queste iniziative di pace, il Comitato Mondiale fa appello alle popolazioni pacifiche del mondo intiero perchè le sostengano. Domanda ad esse di intervenire individualmente e collettivamente, presso gli eletti e i candidati perchè siano sostenute nelle assemblee locali, regionali e nazionali, nonchè da parte dei governi, riflettendo queste proposte di pace la volontà unanime dei popoli. Dalla loro unione e dalla loro azione dipende la pace del mondo».

Sulla relazione dell'on. Nenni è intervenuto il senatore Sereni che ha precisato ulteriormente i termini sui quali si svilupperà l'iniziativa del Comitato Mondiale.

Delegazioni del Comitato Mondiale saranno inviate al Congresso degli Stati Uniti, al Soviet Supremo dell'URSS, ai Parlamenti italiano, inglese, francese, argentino, alla assemblea elettiva di un paese africano, al parlamento di un paese scandinavo, e alla Assemblea Nazionale della Repubblica Democratica Cinese. Le delegazioni incaricate di chiedere impegni di pace alle assemblee elettive saranno composte dai rappresentanti di diversi Comitati nazionali e a tutte queste delegazioni è particolarmente richiesta una partecipazione italiana. L'on. Sereni ha proposto che nel nostro Paese la richiesta dell'impegno di pace sia presentata dalla delegazione del Comitato Mondiale (la quale sarà probabilmente presieduta dallo scienziato Joliot-Curie) e, nel tempo stesso, dal Comitato Nazionale italiano attraverso i parlamentari aderenti. Egli ha anche avanzato proposte concrete per una grande campagna tendente ad appoggiare la richiesta dell'impegno di pace.

A questo punto l'on. Di Vittorio, a nome della CGIL, ha fatto importanti dichiarazioni. Egli ha sopratutto insistito sulla necessità di

(Continua in 5. pagina, 2 colonna)

Messaggio della F.S.M. al compagno Stalin

La Federazione sindacale mondiale ha inviato al compagno Giuseppe Stalin un messaggio di felicitazioni.

«E' per la FSM un grande piacere inviarvi le sue calorose felicitazioni ed esprimervi il suo rispetto in occasione del vostro 70 compleanno.

La Federazione sindacale mondiale esprime i sentimenti di decine di milioni di lavoratori e lavoratrici festeggiando il 21 dicembre il vostro 70 compleanno. I lavoratori del braccio e della mente di tutti i Paesi del mondo riaffermano il loro affetto e profondo rispetto che essi hanno per voi».

Tra l'altro il messaggio della FSM afferma: «La Federazione sindacale mondiale, la quale ha per scopo l'unità di tutti i lavoratori indipendentemente dalla razza, dalla nazionalità dal colore e dal sesso considera come decisiva la lezione impartita dall'Unione Sovietica realizzando la collaborazione fraterna di vari popoli in un singolo Stato plurinazionale.

Vogliamo assicurarvi, compagno Stalin che la FSM si mantiene fermamente e incrollabilmente nel campo dei difensori della pace. La lotta per la pace costituisce il primo dovere della FSM e delle organizzazioni sindacali in tutti i Paesi. E' per questo motivo che la FSM lotta attivamente per l'unità degli operai contro gli oppressori dei popoli ed i fomentatori di guerra, contro l'imperialismo ed il regime coloniale».

AL GRIDO DI "ABBASSO IL BOIA FRANCO,,

Manifestazione di sdegno a Roma contro l'ambasciata falangista

Sassaiola contro le finestre di Artajo - Una macchina rovesciata - Un commento di "Umanità,,

La permanenza nella Capitale della Repubblica del ministro degli Esteri della Spagna fascista ha provocato vivaci incidenti sotto la sede dell'Ambasciata spagnola in via delle Botteghe Oscure.

Alle 11, infatti, alcune centinaia di giovani, studenti universitari ed operai delle fabbriche periferiche, hanno inscenato una manifestazione di protesta contro il boia di Madrid e i suoi rappresentanti in Italia.

Mentre alcuni dei manifestanti provvedevano a scrivere sui muri a caratteri cubitali «Abbasso Franco», «Viva la Pasionaria», «A morte i fascisti», «Viva la Pace», altri effettuavano un nutrito lancio dei caratteristici sassi che pavimentano la città, dotti, scampanellii contro i vetri delle finestre del palazzo.

«A morte i fascisti»

Intanto alcune decine di carabinieri, di fazione si trattenevano nei locali dell'Ambasciata e provvedeva a sbarrare il portone e ad avvertire telefonicamente la Questura di quanto stava accadendo. Contemporaneamente, il personale della Ambasciata telefonava ad un fotografo, con studio al n. 23 della stessa via, impegnandolo di ritrarre le facce dei manifestanti.

Tutte queste «misure» venivano però completamente ignorate dai manifestanti, i quali, ingrossate le proprie file con cittadini che si trovavano di passaggio, aprivano una sonora salve di fischi e di grida «A morte i fascisti». A questo punto alcuni cittadini si facevano nuovamente sotto Palazzo Gaetani e abbattevano una lussuosa automobile targata «C.D.» evidentemente di proprietà spagnola. Subito dopo, la manifestazione aveva termine.

La rabbiosa quanto inutile reazione poliziesca si iniziava solo sei o sette minuti dopo che tutto era finito. Un'autocolonna della «Celere» [illegible] dalla zona di Campo Marzio, giungeva ululante ed [illegible] e cominciava a caricare i cittadini, che avevano ormai ripreso a circolare normalmente. Ancora qualche minuto dopo sopraggiungevano due o tre plotoni di agenti appiedati che stendevano un solido cordone intorno alla sede dell'Ambasciata. Ma non potevano che mentare la guardia alle scritte di condanna contro il fascismo spagnolo e i fautori di nuove guerre che la gioventù romana aveva impresso sulla casa dell'inviato di Franco in Italia.

Continuano intanto le reazioni negli ambienti politici e governativi al viaggio di Artajo. L'*Umanità* in un suo editoriale scriveva ieri: «E' evidente che una nuova politica si vien oggi delineando nei confronti della Spagna — una nuova politica che dovrebbe offrire al boia Franco un permesso di libera circolazione in campo internazionale. L'Italia dovrebbe servire da passerella.

E' certamente questa la politica auspicata dalla diplomazia vaticana — concludeva il giornale saragattiano — ma non può essere la politica dei liberali italiani, dei repubblicani italiani, dei socialisti italiani. Non può essere la politica dell'Italia. In ogni caso, se la destra clericale crede di potersi avventurare su questa via è chiaro che dovrà percorrerla da sola, e contare fin d'ora sull'opposizione intransigente ed irriducibile di tutti gli uomini liberi.

La protesta dei giovani

Ieri hanno espresso la loro protesta in una comune mozione la Federazione Giovanile Comunista Italiana, la Federazione Giovanile Repubblicana, la Commissione Giovanile del Partito Socialista Italiano e l'Alleanza Giovanile.

I rappresentanti di questi movimenti «ravvisano in questo gesto il tentativo di preparare un patto latino-mediterraneo centrato ed una politica estera democratica e la violazione dell'impegno preso di fronte alle Nazioni Unite ed [illegible] dell'ambasciatore italiano a Madrid in seguito alla condanna pronunciata il 1° dicembre 1946 contro il regime franchista, denunciano l'insulto a tutti coloro i quali si sono battuti, in terra di Spagna per la difesa della Repubblica Spagnola e per la libertà di tutti i popoli, salutano i giovani spagnoli che versano il loro sangue nella lotta contro la dittatura clerico-fascista, impegnano i giovani delle loro organizzazioni a dare nuovo slancio alla campagna di solidarietà col popolo spagnolo oppresso.

Una delegazione delle organizzazioni firmatarie chiederà di essere ricevuta dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri.

Un paladino dell'Anno Santo

Eccolo qui, uno fra tanti eroi, medaglietta fra le mani, un paladino dell'Anno Santo. Giovanni Ansaldo. Ha unito la sua alla voce di quattrocento cantanti, per solennizzare l'apertura dell'Anno Santo e — si è sbagliato — si è sbagliato di grosso di intonare il coro per il verso giusto, invece di leggere il diritto della medaglia, lo sguardo gli è caduto sul rovescio e ha cantato, a voce spiegata, quel che finora non era apparso mai, neppure nel più fanatico discorso del «microfono di Dio»: Anno Santo anno di guerra, questo, ha detto Ansaldo sul Tempo; anno della diffidenza per chi non si piega, per chi non si inginocchia: anno di crociata a morte contro il mondo moderno, contro il «progresso razionale», contro «la scienza».

Eccolo qui, con le labbra ancora tremanti nell'adulazione della dittatura, farsi pallido d'ascesi cristiana e ritrovare finalmente «la casa», ai piedi del soglio di Pietro fianco a fianco con i «potenti» e i padroni, e [illegible] e [illegible] e preghiere perchè «Tutto Gli» il mondo moderno con le sue conquiste, la sua scienza, il suo progresso, scompaia, s'annichilisca si allontani, come un qualsiasi dimonio, di fronte alla decrepita dittatura del sacro.

Eccolo qui, un paladino dell'Anno Santo, 1950: uno che traduce in parole volgari il latino chiesastico e sopraffatto dal bisogno di servire strafa e sorpassa i limiti del linguaggio diplomatico e grida a voce spiegata il suo vecchio sentimento: eccolo qui, fianco a fianco con i paladini «potenti», umile servitore, a spiegare che la verità è nel mistero che il male è nel sapere e nella scienza. Eccolo qui, a smascherare inesauribile, trascinato dall'ardore, il latino clericale, lo spagnolo di Artajo, l'inglese di Truman, il tedesco di Heuss, il francese di Moch.

Eccolo qui, a parlare di dittatura e strizzar l'occhio agli invasati di Franco di Dutra e di Peron. Eccolo qui a parlar di «mettersi in ginocchio» e di «preghiera» di «odore» [illegible] la diffidenza, della guerra all'infedele, dell'anatema. Eccoti qui, povero giornalista inferocito, a scoprire con il gioco dei tuoi potenti, a farla da senno schioccio, da ingenuo, a mettere un «dazio» fascista nel coro di «cretini».

Chi te lo ha fatto fare, Giovanni Ansaldo? Ha scoperto il gioco tu «che sei scrittore», inveschi «Anno Santo, anno di guerra», non c'era scritto sul dritto della medaglia? Lo c'era scritto pace libertà, tolleranza: in latino. Toccava proprio a te svelare il mistero, sollevare i coperchi?

E poi non v'era neppur bisogno in fondo, con tutti quei «potenti» che c'erano, che tu prendessi la parola. Giovanni Ansaldo perchè a ciascuno tornasse all'orecchio come un monito il detto evangelico smascheratore di «potenti»: «Non basta dire Signore, Signore per conquistare il regno dei cieli!» Povero Giovanni! Ha tradito, stavolta, i tuoi potenti!

Ti cacceranno, Giovanni Ansaldo!

Le offerte per «UNA BEFANA FELICE A UN BIMBO INFELICE» possono essere recapitate presso la nostra redazione in Via IV Novembre 149 o si può [illegible] telefonando al 67-121, 65-321, 61-450, 67-045 (Ufficio Befana). I nomi dei donatori saranno pubblicati regolarmente su questa pagina

Ai contadini senza terra agli operai assediati

Cronaca di Roma

Il nostro incitamento e il nostro augurio

VOLEVA COSTRUIRE ALLOGGI PER I PELLEGRINI

Un pensionante di un convento ai Parioli ricercato per una truffa di 36 milioni

La voluminosa denuncia di due commercianti friulani contro il dott. Michele De Maria, associato ad alcuni enti ecclesiastici per attività edilizie

La scandalosa storia di una fornitura di 3000 metri cubi di legname che avrebbero dovuto servire per la costruzione di alloggi per «pellegrini» è stata denunciata al Procuratore della Repubblica da due commercianti del Friuli.

La storia ha inizio con un incontro d'affari in un Pensionato di monaci tedeschi in via dei Monti Parioli, che si chiama Villa S. Francesco. Accompagnati da un commissionario di Brescia, tale Amedeo Antonucci, i due commercianti udinesi, erano venuti a Roma per incontrarsi col dott. Michele De Maria, un imprenditore associato ad una grande organizzazione per la ospitalità ai pellegrini dell'Anno Santo. Il commissionario aveva fatto presente ai due commercianti che solo in via assolutamente eccezionale essi sarebbero stati ricevuti, a Villa S. Francesco, essendo un luogo di riposo e di ritiro spirituale in cui il dott. De Maria non amava parlare d'affari, che concludeva invece nel suo studio in Via dei Gracchi.

In punta di piedi i due commercianti attraversavano i lunghi corridoi della villa e venivano introdotti alla presenza del dott. De Maria: nel corso della conversazione l'Antonucci trovava il modo di far sapere ai due udinesi che «il dottore» era nipote del defunto Padre De Maria S. J. che aveva un cognato Maggiore dei Carabinieri, ed un altro Consigliere di Corte d'Appello e che il suo legale di fiducia era l'avv. Antonio Carbone, fratello del Segretario Particolare del Presidente della Repubblica.

L'affare veniva sollecitamente concluso: fornitura di 3000 metri cubi di tavolame di abete (produzione Austria) al prezzo di 17.800 lire al mc. Il dott. De Maria sarebbe stato ben lieto di pagare tutto d'un colpo la merce, ma sfoggiando gli incertamenti che v. ammucchiavano sul suo tavolo mostrò gressi: impegni per acquisto di impianti, quantitativi di material da costruzione, sempre per alloggi di «pellegrini». I due udinesi non ebbero difficoltà ad accettare, secondo le usanze commerciali, un pagamento differito, il dott. De Maria avrebbe accreditato sulla Banca Nazionale del Lavoro il 22 per cento dell'importo dei vagon di legname a mano a mano che fossero giunti a destinazione (scalo ferroviario di S. Lorenzo) e il rimanente 78 per cento sarebbe stato pagato mediante «tratta» di 60 giorni.

Un ottimo affare per ambedue le part, contraenti; ma siccome la prudenza non è mai troppa i due udinesi vollero assumere ulteriori informazioni sul conto del dott. De Maria (pur avendo intascato la caparra di 1 milione) prima di cominciare a spedire il legname. Un'agenzia del Banco di Roma rispose assicurando che il De Maria faceva parte d'una organizzazione pro pellegrini e che commerciava in legname, acquistandone grosse partite in Austria. Il Commissariato di P.S. che ha sotto la sua giurisdizione Via dei Gracchi (dove avrebbe dovuto aver sede lo studio commerciale) confermò che il dottore era in costante contatto con istituti religiosi, a motivo di affari.

Arrivano a Roma i primi vagoni di legname, vengono regolarmente pagati gli anticipi del 22 per cento e il De Maria firma come d'accordo una serie di cambiali per 25 milioni, con scadenze varie.

Alla prima scadenza i due udinesi ricevono una lettera dell'avv. Carbone che li invita a recarsi a Roma. Il dott. De Maria non si trova. I monaci tedeschi di Villa San Francesco dicono di non saperne nulla; il dottore ha liquidato regolarmente il suo conto ed è partito. Il Padre Guardiano smentisce che egli fosse un ospite speciale «era stato accolto a pensione come tanti altri; di lui si sapeva soltanto che trascorreva lunghe ore della notte al lavoro perchè stava scrivendo la vita di una Santa francese. In Via dei Gracchi 195 lo studio del dott. De Maria non esisteva più: c'erano due impiegate, le signorine Amaretto e Rizzica, le quali riferivano che il dott. De Maria aveva fatto restituire, a mezzo della segretaria dell'avv. Carbone, le chiavi dello studio. Le due ragazze non vedevano «il dottore» da parecchio tempo; avevano ricevuto solo istruzioni telefoniche sul lavoro da fare da un suo amico.

Intanto le cambiali già passate «in protesto» non erano state pagate; i due udinesi cercavano di rintracciare il legname ed apprendevano che era stato ceduto ad un commercianti di laterizi romani ad Albano, tale Luigi De Gasperis quest, dichiarava e dimostrava di aver compiuto una regolare compravendita, in perfetta buona fede. Il dott. De Maria sarebbe stato pressato da urgenti necessità di realizzo ed avrebbe ceduto il legname sottocosto, realizzando una ventina di milioni.

Non essendo possibile rintracciare il dott. De Maria sorgeva il dubbio che egli si fosse reso irreperibile e l'avv. Carbone faceva un ultimo disperato tentativo telegrafando ad una signora di Nizza presso cui egli avrebbe avuto un recapito: ma il telegramma è stato respinto.

Allo stato dei fatti le cambiali «protestate» ammontano a 25 milioni e i due commercianti udinesi dichiarano di aver fornito legname per 36 milioni. Dell'organizzazione per la costruzione di alloggi ai pellegrini non si è trovata alcuna traccia.

L'anno santo è cominciato con l'apertura della porta

Ieri mattina alla presenza della regina Elisabetta del Belgio del ministro di Franco Aztar [illegible] e del patriziato romano, dei membri del Governo italiano dei dirigenti della DC e di migliaia di altri pellegrini il Papa ha aperto la porta santa di San Pietro. Con tale cerimonia è stato ufficialmente aperto anche l'anno santo.

Aperte sono state anche le porte di tutte le altre basiliche romane

Il Gruppo Propagandisti della Federazione è convocato per martedì alle ore 16 in Federazione.

IN PIENO GIORNO

52 pelliccie rubate nel negozio di Anzon

Anche una orologeria svaligiata, ma di notte

Un audace colpo ladresco è stato ieri consumato dai soliti ignoti nella pellicceria Anzon, in via Bissolati, 70. Approfittando dell'eccessivo affollamento del negozio alcuni sconosciuti si appropriavano di un voluminoso pacco, contenente trentadue pellicce di astrakan per un valore complessivo di 600 mila lire.

Accorsi del fatto il signor Vittorio Zorzi comproprietario del negozio si recava al Commissariato di P. S. Castro Pretorio per denunciare il furto. La polizia ha iniziato rapide indagini orientandole verso tutti coloro che già le sono noti come «trafficanti di pellicce».

Un altro clamoroso furto è stato operato ai danni dell'orologiaio Alfredo Marchetti, abitante in via Carlo Alberto 31. Mediante scasso di lucchetto ignoti riuscivano infatti ad aprire una delle vetrine del negozio asportando 32 orologi, dei quali 29 svizzeri, e due italiani.

Il rapinatore della cassiera arrestato a Ventimiglia

Arriverà oggi a Roma proveniente da Ventimiglia per essere messo a disposizione della squadra Mobile il rapinatore Giuseppe Piccaddu, che la sera del 26 settembre scorso insieme ad un amico tentò di rapinare la cassiera della tabaccheria del cinema Imperiale in via Tommaso Campanella.

Il Piccaddu è stato arrestato ieri dalla Polizia di Ventimiglia, mentre tentava di rientrare in Italia dopo la sua fuga in Francia.

A carico del Piccaddu oltre l'episodio di rapina che lo costringe ad comparire per sfuggire all'arresto, saranno imputati numerosi gravi reati commessi insieme al Gene De Marco, che fu con lui anche nell'aggressione alla cassiera, e ad altri complici.

FORTUNATAMENTE SOLO DAL PRIMO PIANO

La cabina di un ascensore in moto si stacca dalle corde e precipita

Nella tromba delle scale di Via Ostiense 73 - 2 donne ferite

Un rarissimo incidente che poteva avere delle conseguenze gravissime, è avvenuto ieri pomeriggio alle 14.30 nello stabile di via Ostiense n. 73. Un ascensore del palazzo con quattro persone a bordo è precipitato al suolo provocando il ferimento di due giovani donne.

Le cause del sinistro non sono ancora state accertate perchè le indagini dei Vigili del Fuoco ieri sera erano ancora in corso.

Secondo quanto ha dichiarato la portiera dello stabile l'ascensore che aveva funzionato fino ad allora regolarmente, stava salendo verso il quinto piano quando, all'altezza del quarto, si arrestava improvvisamente. Le grida dei quattro inquilini prigionieri richiamavano però l'attenzione della portiera la quale, come il solito provvedeva a far ridiscendere l'ascensore mediante il sistema manuale. La cosa procedeva regolarmente, quando all'altezza del primo piano la cabina dell'ascensore si staccava dalle funi e precipitava al pianterreno. Immediatamente i presenti e alcuni passanti che avevano sentito l'urlo degli imprigionati si precipitavano sulla cabina semidistrutta e ne tiravano fuori i passeggeri. Fortunatamente, dei quattro viaggiatori solo due risultavano feriti e precisamente le signore Teresa Attanzi e Rolanda Di Lorenzo entrambe di 22 anni.

Tutte e quattro le persone si stavano recando in casa di uno degli inquilini dello stabile per fargli gli auguri.

Alle due ragazze portate d'urgenza al S. Camillo è stato riscontrato solo un fortissimo choc e sono state ricoverate.

Falso terremoto a Via del Corso

Per buona parte della mattina e per le prime ore del pomeriggio di ieri via del Corso è stata impraticabile per una frana apertasi all'altezza di Piazza San Lorenzo in Lucina. La frana che si estende per circa un metro quadrato e che è profonda circa 10 centimetri è stata causata — secondo quanto hanno asserito i tecnici del Comune — ad un assestamento di terreno provocato forse dall'intenso traffico di macchine. Fatto sta che, all'improvviso accanto al marciapiede vicino alla farmacia Roberts una parte di strada è stata letteralmente ingoiata tra lo sgomento dei passanti che in un primo momento hanno pensato ad un terremoto.

Una squadra del servizio fogne della V ripartizione, accorsa immediatamente sul posto circondava con steccato il buco facendo deviare il traffico delle macchine e degli autobus, mentre alcuni ingegneri procedevano ad accertare la gravità dell'incidente. Solo nel primo pomeriggio la caverna poteva essere alla meno peggio otturata e di conseguenza ripristinato il traffico. Nei prossimi giorni si provvederà alla sistemazione e la questione potrà dirsi definitivamente chiusa.

Un «mercante di schiave» arrestato dal Buon Costume

Nel corso delle indagini sull'attività della casa di piacere clandestina scoperta l'altro giorno in via Sardegna 6, il dott. Marrone, dirigente della Polizia del Costume, ha scoperto che un traffico di donne su scala abbastanza vasta veniva esercitato dal capotreno di Cinecittà Guido Ranieri, di 53 anni, abitante in via Paolo Paruta 7.

Il Ranieri si era specializzato in un «genere» di prima qualità. Egli forniva le case clandestine di ragazze giovanissime, che non avevano ancora avuto contatti con uomini. Dal mercato della «innocenza» di queste sventurate, il trafficante, secondo quanto è risultato alla Polizia del Costume, ha realizzato forti guadagni. Il Ranieri sceglieva la merce umana tra le comparse e le generiche di Cinecittà. Costoro, spinte dal bisogno, dalla frequente disoccupazione, dal timore del domani o dal desiderio di una vita meno dura, finivano per cadere nella sua rete. Le indagini continuano, per accertare il numero di ragazze avvinte dall'arrestato alla prostituzione.

PRO-MEMORIA PER NON CAMMINARE A CASO

Negozi, tram, barbieri per Natale e S. Stefano

Praticamente non si potrà comprar nulla e dalle 13 in poi converrà giocare a tombola

Fino al 5 gennaio protrazione di mezz'ora dell'orario per tutti i negozi.

NEGOZI MERCI VARIE ED ABBIGLIAMENTO oggi (Natale) e lunedì (S. Stefano) chiusi l'intera giornata

NEGOZI ALIMENTARI: oggi e domani aperti fino alle ore 13

BARBIERI E PARRUCCHIERI: oggi dalle 9 alle 12.30. Lunedì chiusi

A.T.A.C.: oggi il servizio autofiloviario cesserà alle 13. Il servizio tramviario cesserà alle 13. Il servizio notturno fra oggi e domani sarà effettuato regolarmente

S.T.E.F.E.R.: servizio [illegible] normale. Il servizio autoferroviario Termini-P. dei Mirti sarà oggi effettuato dalle 15 alle 21. Saranno inoltre effettuati servizi automobilistici per Termini-Via Cave, Termini-Quadraro e Termini-Stazione dalle 15 alle 24

ROMA-NORD: i biglietti rilasciati fino a tutto oggi saranno validi fino al 28 c.m. Orari delle partenze per Viterbo avverranno alle ore 8.15, 13.17, 18.30. Arrivi alle 11, 16.58 e 20.20. Sul tratto Prima Porta partenze alle ore 8.14, 10.22, 12.09, 14.11, 18, 19.30

Le autolinee verranno sospese ad eccezione di quelle per Riano Campagnano e Ronciglione

ROMA-OSTIA: servizio regolare

Il sovrapprezzo sui trasporti per il soccorso invernale

Sono stati fissati per le domeniche 1, e 29 gennaio, 19 febbraio e 19 marzo 1950 i giorni nei quali le Ferrovie dello Stato e le aziende esercenti pubblici servizi di trasporto dovranno applicare il sovrapprezzo per il soccorso invernale ai disoccupati.

A questo proposito sono state emanate a tutti gli Uffici compartimentali delle Ferrovie e della Motorizzazione le norme relative all'applicazione del sovrapprezzo a cui dovranno attenersi gli Uffici di biglietteria e di viaggio e gli Uffici dei servizi di trasporto in concessione. Per i viaggi che si effettueranno dalle ore 0.01 alle ore 24 delle domeniche sopraindicate le Ferrovie dello Stato applicheranno la sopratassa di lire 20 per i biglietti di importo fino a lire 200; di lire 30 oltre le 200; di lire 100 oltre le 300; di lire 150 oltre le 1.000 e di lire 200 oltre le 2.000. Per i viaggi in servizio locale sulla metropolitana Napoli-Pozzuoli l'aumento è stato fissato in lire cinque.

Per i viaggi da effettuarsi su ferrovie, autolinee, filovie, funivie, tranvie e servizi di navigazione extra urbani, la tassa sarà di lire 10 per cento lire; lire 20 per 200; lire 40 per 500, lire 60 per 1.000 e lire 120 oltre 1.000.

Per i servizi di trasporto urbano la tassa è di lire 5.

Sono esclusi dall'applicazione del sovrapprezzo i biglietti ferroviari in servizio cumulativo internazionale e i biglietti di servizio.

Gratifica ai portieri

Il Sindacato Portieri comunica che la corresponsione della *Gratifica Natalizia (13 mensilità)* per i portieri compresi quelli delle Cooperative a Contributo statale, è dovuta, per l'anno 1949, in aggiunta alla retribuzione del mese di dicembre, nella misura di una mensilità in deroga comprensiva delle indennità di *carovita e di contingenza*. La gratifica deve essere corrisposta entro il 31 dicembre 1949.

NEL LAZIO

Atto vandalico in una Sezione viterbese

Ieri a Viterbo, due compagni che transitavano verso le 24 in corso Italia scorgevano 4 individui che si allontanavano con fare sospetto dal giornale murale della Sezione Gramsci. Avvicinatisi, dopo aver constatato che il giornale stesso era stato imbrattato, cercavano di fermare i quattro e dopo un veloce inseguimento, al quale si univano altri passanti, riuscivano a defferrare uno, certo Luigi Marinetti, che si era nascosto in un portone di via del Giglio.

Il Marinetti, veniva quindi accompagnato in Questura, dove veniva consegnato agli agenti anche un cappotto abbandonato nella fuga da uno degli altri tre. Contro il Marinetti è stata sporta regolare denuncia.

Vogliamo ora augurarci che la Questura oltre a individuare gli altri sovversivi, identifichi anche i mandanti di queste sporche imprese, in modo da stroncare definitivamente questa vergognosa e vandalica attività notturna. Speriamo che in questa richiesta siano d'accordo anche i nostrani componenti dell'Azione cattolica i quali, quando vengono colpiti da questi atti vandalici ne attribuiscono sempre la responsabilità sui comunisti!

Per i segretari di Albano

Martedì alle ore 18 alla Sezione di Albano riunione di tutti i segretari delle sezioni dei Castelli Romani. O.d.g.: 1) Campagna tesseramento al Partito '50; 2) Varie.

I segretari debbono essere presenti personalmente. Portare i dati sul tesseramento.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Martedì alle 15.15 riunione di tutti i responsabili di zona F.G.C.I. della provincia di Roma. Tutti i compagni sono tenuti ad essere presenti.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

LUNEDI'

III Settiz. sezioni stampa e agit-prop. alle 9.30 alla sez. Salario.

MARTEDI'

V Settore: i segr., gli agit-prop., gli organizzativi, gli amministrativi, alle 18.30 nella sede del sett.

IV Settore: i segretari, gli agit-prop., gli organizzativi, gli amministrativi e i responsabili di massa alle 18 nella sede del sett.

I segretari, gli agit-prop., gli organizzativi, degli altri settori alle 18.30 nelle sedi rispettive, sotto:

Le responsabili femminili di tutte le Sez. in riunione straordinaria alle 16 in Fed. [illegible]

I comp. del C.D.S. Edili alle 16.30 in Fed.

Ospedalieri: i comp. del C.D.S. a rapporto in Fed. alle 16.

Prof. e maestri comunisti alle 18 in Fed.

PICCOLA CRONACA

OGGI DOMENICA 25 DICEMBRE, NATALE - Il sole si leva alle 8.4 e tramonta alle 16.43; durata del giorno ore 8.39. Nel 1595 [illegible] prima scuola degli Scrivani; [illegible] del P.S.I. Nel 1906 prima conferenza Salandra-Lacombe di Lenin con Stalin. Nel 1945 si apre a Roma il 5. Congresso Nazionale del P.C.I.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - [illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura minima [illegible] 5.8-12. Il tempo [illegible] temperatura [illegible]

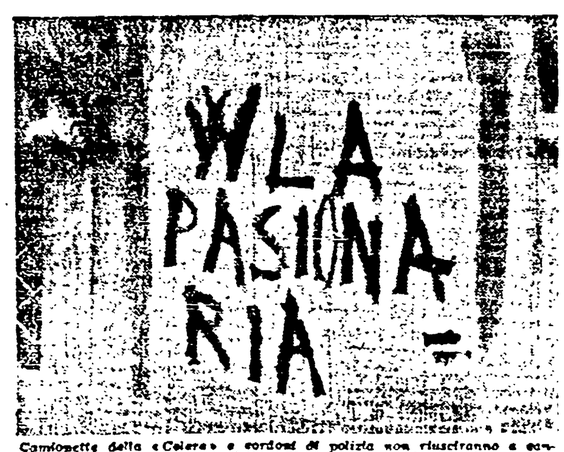
FILMS VISIBILI - «La storia di Pearl White» al Trianon e Adriano; «Il mago di Oz» al Centrale e Verbano; «Domani [illegible]» al Cola di Rienzo; «La donna e [illegible]» al Doria; «Stanno [illegible]» al Farnese; «Il [illegible] può attendere» al Massimo; «Sciuscià» al Tuscolo; «Tre [illegible]» alla Splendore.

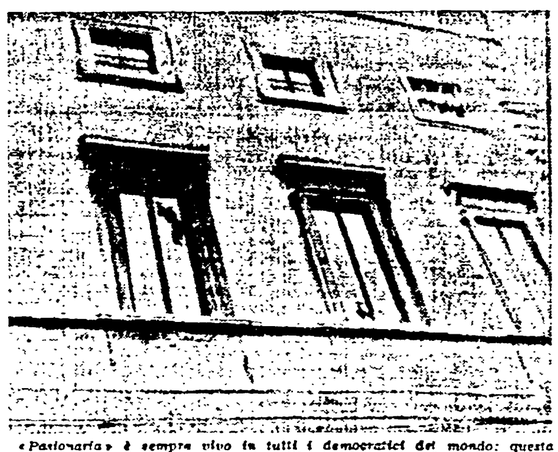
FARMACIE DI TURNO - Flaminio: [illegible] Prati: Cristofori, v. A. Bergamo 29; [illegible] Giuliana 24; v. Cuneo 30; v. 6, 8-22; 106 — Borgo Aurelio: v. Borgo Pio 65 — Trevi, Campo Marzio, Colonna: v. Arenula 36, p. Tiburtina 40; C. Vitt. Em. 179; C. Vitt. Eman. 843 — Trastevere: S. Maria in Trastevere 70; viale del Re 84 — Monti: v. Depretis 76; v. Nazionale 200 — Esquilino: v. [illegible] 95; v. [illegible] 106; v. Prin. Eugenio 54; p. Fan. 109; p. Vittoria 20; — Sallustiano, Castro Pretorio, Ludovisi: v. XX Settembre 20; [illegible] — Salario, Nomentano: V.le Reg. Margherita [illegible] — Appio Claudio: v. [illegible] 42; v. Ovidio 1 — Prenestino Labicano, Tuscolano: v. Tuscolano 47; v. Appia Nuova 200; via Appia Pignatelli; v. Appia 79; v. Sebastiano 55 — Montesacro: C. Sempione 28; [illegible] 2 — Gianicolense: v. Fabio 19 — Garbatella: v. Hermada Savoia 7-9 — Lido di Roma: v. [illegible] 59.

— Aspirante Guardiania è in discussione graduatoria: [illegible] e senza dispensa [illegible] evaderà. Indirizzare le offerte alla posta Centrale.

PALAZZO SISTINA — Per la grande Serata di Gala ad inviti di mercoledì 28 corr. è di prescrizione l'abito da sera.

PROTESTA ALL'AMBASCIATA SPAGNOLA





Camionette della «Celere» e cordoni di polizia non riuscirono a scongiurare la condanna contro i fucilati spagnoli che i giovani, operai e studenti, hanno espresso ieri mattina con la loro manifestazione sotto il Palazzo Gentili, sede dell'ambasciata franchista, che ospita in questi giorni il rappresentante di Serrano Suner. A ricordo di Dolores Ibarruri, la «Pasionaria» è sempre vivo in tutti i democratici del mondo: questa scritta la ricordava ancora di più a coloro che, con la falange e la croce, tengono oppresso il suo popolo. Nell'altra foto sono visibili alcuni ritratti delle finestre degli uffici dell'ambasciata.

TEATRI - CINEMA - RADIO

TEATRI

ERTI: ore 21 e 10: comp. Dondini, Pasetti, Pavesi: «La Provinciana» — **ELISEO:** ore 16 e 19.30: comp. De Filippo: «Bene e [illegible]» — **PIRANDELLO:** ore 16.30 e 20.30: comp. Capannino: «Partita a quattro» — **QUATTRO FONTANE** ore 17 e 21.15: comp. Della Porta-Maggio: «Carnevale» — **QUIRINO:** ore 17 e 21: Spettacoli R.P.: «Qua [illegible]» — **SATIRI:** ore 17: «Amleto» Grande di F. Martellini» — **VALLE:** riposo. Imminente Gino Rino Tavarelli: «Approfondimento in paleoeconomia».

Osservatorio

Si dice che nel giorno di Natale tutti gli uomini dovrebbero cercare di rendere, se non felici, almeno sereni i propri simili.

E' sicuro il sindaco — che proprio ieri ha tolto ad altre mille persone la speranza di una casa — di aver adempiuto a questo dovere?

VARIETA'

ALHAMBRA: Abbassiamo la maggio di [illegible] e comp. Omero — **ALTIERI** Vita intima di Maresciallo e Cleopatra — **AMBRA:** [illegible] Bolognesi e riv. — **ARENA TAPANTI** [illegible] — **CAPITOL:** [illegible] — **Capranica:** [illegible] — **Capranichetta:** [illegible] — **LAMARMORA:** [illegible] — **MANZONI:** Compagnia [illegible] e comp. Marcora — **NUOVO** Magnolfonia e riv. — **PRINCIPE:** Bellezze al bagno e riv. — **VOLTURNO.** La storia di Pearl White e riv.

CINEMA

A.B.C.: Papà nel tempo — **Acquaria.** Il cristiano di Costoglia — **Adriatico.** Roberto [illegible] e riv. — **Adriano:** Gli amori di Carmen — **Alba:** La strega rossa — **Alcyone:** Giovanni D'Arco — **Ambasciatori:** Su [illegible] — **Apollo** [illegible] — **Appio:** La parata della [illegible] — **Arcobaleno:** «La Rosa di Bagdad» — **Arenula.** Sciuscià — **Astoria:** La storia di Pearl White — **Astra.** Abbassiamo la maggio di [illegible] — **Atlante.** Il principe delle [illegible] — **Attualità:** Il [illegible] dell'imperatore — **Augustus** Il principe delle volpi — **Aurora:** [illegible] — **Ausonia:** [illegible] e riv. — **Barberini:** Gli amori di Carmen — **Belsiana:** Spare [illegible] — **Brancaccio:** [illegible] — **Capranica:** [illegible] — **Capranichetta:** [illegible] — **Castello:** [illegible] — **Centrale:** [illegible] — **Cola di Rienzo:** [illegible] — **Colosseo:** Il gran pavese — **Corso:** Crepi l'astrologo — **Cristallo:** Cagliostro — **Delle Maschere:** Abbandonate la maggio di [illegible] — **Delle Provincie:** La storia del Gen. Custer — **Delle Vittorie:** Tuono la Nell — **Del Vascello:** Orgoglio e pregiudizio — **Diana:** Capitano di Costoglia — **Doria:** La donna del bandito — **Eden:** La donna del [illegible] — **Esquilino:** Partita a scacchi — **Esperia:** Tre [illegible] — **Espiatore:** Il mago di Oz — **Farnese:** Stanno [illegible] — **Fiamma:** Scandalo internazionale — **Flaminio:** Capitano di Costoglia — **Fogliano:** Sul fiume d'argento — **Folgore.** Addio [illegible] — **Fontana.** Il corsaro — **Fontana di Trevi:** Su [illegible] — **Galleria:** Amore malato — **Giulio Cesare:** Campane a martello — **Golden:** Donne [illegible] — **Imperiale:** Tre [illegible] — **Induno:** [illegible] — **Jonio:** [illegible] — **Massimo:** [illegible] — **Massimo.** [illegible] — **Metropolitan:** [illegible] — **Moderno:** [illegible] — **Modernissimo:** [illegible] — **Nuovo:** [illegible] — **Odeon:** La Dolce [illegible] — **Odescalchi:** Campane a martello — **Olympia:** Ken [illegible] — **Orione:** Marchiaro — **Ottaviano:** Il principe delle volpi — **Palazzo:** Il mago di Oz e riv. — **Palazzo Sistina:** giovedì [illegible] — **Parioli:** La storia di Malapaga — **Parisia:** Sul fiume d'argento — **Pallacorda:** Yvonne la nuit — **Plebiscito:** I tre cavalieri — **Plaza:** Il grande campione — **Prenestino:** I cacciatori — **Prati:** Sogni d'amore — **Quirinale:** La parata della [illegible] — **Quadraro.** Fermate Jolie — **Quirinetta:** «Chiamatemi» — 16.30, 19.15, 22) — **Reali:** Giovanni D'Arco — **Rex:** Sul fiume d'argento — **Rivoli:** «Amore sono io» [illegible] — **Roma:** Ladro di bagdad — **Casa maledetta** — **Rubino:** Fermate Jolie — **Salario:** Il bacio di una morta — **Sala Umberto:** Sarabanda [illegible] — **Salone Margherita.** [illegible] — **San Roberto:** [illegible] — **Sparaco:** [illegible] — **Splendore:** [illegible] — **Stadium:** [illegible] — **Superstizioso** [illegible] — **Tiziano:** [illegible] — **Trianon:** [illegible] — **Vittoria:** [illegible] — **Vittoria Cappitol:** La [illegible] del [illegible].

RADIO

RETE ROSSA - Ore 10.35: Mus. [illegible] — 11: Concerto d'organo — 13.32: Letture sul pentagramma — 14.10: Motivi popolari — 15.33: Radiocorr. 2. tempo di una partita di calcio — 16.30: Orch. Angelini — 17: «La principessa della Carda», di E. Kalman — 17.50: Mus. da ballo — 21.03: «Il piccolo Marat», di P. Mascagni — 23.20: Sinfonia all'organo.

RETE AZZURRA - Ore 12.32: Lett. al cinema — 14.10: 8 Mus. — 14.40: Qualche valzer — 16.00: Orch. Angelini — 17: Rita — 17.50: Celebri direttori Fritz Reiner — 20.40: «Brigantella» — 21.30: Voci dal mondo — 22: «Tre in uno», divertimento musicale — 23.30: Ballate all'organo.

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di Grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50 - Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

ABITI PRONTI E SU MISURA
Superabito v. PO 39 r. ANG. V. SINETO

PICCOLO TEATRO
CITTA' DI ROMA
Imminente
EDIPO RE
con RENZO RICCI

IMPERMEABILI PALETOT
Superabito v. PO 39 r. ANG. V. SINETO

ATTENTI AL TORRONE

Come garantirsi che i pranzi delle feste non siano alla fine guastati da un pessimo torrone?

Acquistandolo in negozi specializzati e di rinomanza quali sono quelli di ALBANO-LEONI, frequentati da una vasta clientela intenzionata.

Materie prime scelte profuse senza economia. Nell'interesse del vostro palato conservate gli indirizzi dei negozi di vendita: via Lucrezio Caro 72; via Sant'Andrea delle Fratte 34

LE PIU' BELLE STOFFE PER UOMO
SARTORIA DI CLASSE
Superabito v. PO 39 r. ANG. V. SINETO

CAPRANICHETTA
Piazza MONTECITORIO, 125 - 126
POLTRONE NUMERATE
Prenotaz. 62465
TOTO' LE MOKO'
I spett. 16.30 - 18.45 - 21.15

ATTENZIONE!!
MOBILI A 20 RATE
SENZA ANTICIPO
ai prezzi più bassi della Capitale — Sale da pranzo Camere da letto — Cucine Ingressi — Armadi
ORGANIZZAZIONE S. A. B.
VIA ARENULA, 14
P. CAMPO DEI FIORI, 21
V. GOVERNO VECCHIO, 37
VISITATECI!

TUTTE LE RADIO NOVITA' 1950
GERMINI RADIO
PIAZZA VENEZIA, 47
VIA VOLTURNO, 36
VIA MONTE ZEBIO, 14
Telef. 60.383

NOTTE E DI'

Tariffe pompe funebri

La soc. ARMANDO ZEGA e C., con sede in Roma, via Romagna 32 telefoni 43.528 - 43.590 (anche notturni), PRATICA TARIFFE FISSE, EFFETTIVAMENTE INFERIORI A QUELLE MINIME IN VIGORE

ALCUNE TARIFFE

AUTOFUNEBRE per trasporti da a per qualsiasi località al km.: L. 35
TRASPORTO 2.a adulti (8 colonne, 2 cavalli), feretro castagno centimetri 8 con cornici alla base e al coperchio lucidatura a spirito, zinco interno, pratiche inerenti, tasse comprese L. 10.949
TRASPORTO 2.a adulti (4 colonne, 2 cavalli) feretro castagno cm. 2, cornici alla base e al coperchio, lucidatura a spirito, pratiche inerenti, tasse comprese: L. 8.637
TRASPORTO 3.a adulti, feretro castagno cm 3 pratiche inerenti, tasse comprese: L. 6.927

RADIO SMIRE
VIA DEL GAMBERO 16 - Telefono 67729
1949 NATALE 1949
VENDITA STRAORDINARIA
RADIO FONO-BAR MARELLI L. 79.000
RADIOFONOGRAFO MAGNADINE A TAVOLO L. 72.000
RADIOFONOGRAFO PHONOLA A TAVOLO L. 68.000
NEL REPARTO OCCASIONI: RADIO 5 valv. da L. 10.000 in poi
FERRI DA STIRO - CAFFETTIERE PRULLINI FOEN - TOSTAPANE: LAMPADARI TELEFONI - ecc. ecc.
LIQUIDA:

Radio MAGNADYNE 5 valvole	L. 36.000	TAVOLO FONOGRAFICO	L. 30.000
Radio PHONOLA 5 valvole	L. 25.000	FORNO ELETTRICO	L. 8.900
Radio MARELLI 5 valvole	L. 38.000	SCALDABAGNI da Litri 60	L. 51.000
Radio PHILIPS 5 valvole	L. 36.000	SCALDABAGNI da litri 100	L. 82.500
Radio SAVIGLIANO viaggio 5 valvole	L. 29.000	CUCINE 4 piastre e forno	L. 36.000
Radio MARELLI viaggio 5 valvole	L. 29.000	CUCINE 2 piastre	L. 9.000
Radio WATT 5 val.	L. 28.000	CUCINE 3 piastre «SIRE»	L. 13.050
RADIO da comodino	L. 14.000	CUCINE 3 piastre ARDIAPOLVERE NOVITA' (prenotaz.)	L. 20.000
			L. 18.000

Vasto assortimento stufe-termosifoni ogni tipo da L. 2.000
Gruppi Elettrogeni 2.000 Watt. L. 125.000
TUTTO a RATE - 12 MESI senza anticipo
anche 24 - 36 - 48 rate
Le marche sono la vera garanzia

COMUNICATO
A SEGUITO DELL'IMPROVVISA DISPOSIZIONE DELLA CENSURA CHE VIETA LA PROGRAMMAZIONE DEL FILM ADAMO ED EVA, LA LUX FILM HA ACCELERATO L'APPRONTAMENTO DI UN NUOVO DIVERTENTISSIMO FILM CON
MACARIO
CARLO NINCHI - DELIA SCALA
FOLCO LULLI
COME SCOPERSI L'AMERICA
UN FILM LUX DIRETTO DA CARLO BORGHESIO
PROD. LUIGI ROVERE

DOMANI il grande film italiano di SARAZANI prodotto dalla «RIZZOLI-AMATO» per la regia di AMATO
YVONNE LA NUIT
con: TOTO' ed OLGA VILLA
continuerà le trionfali repliche al Cinema:
ALCIONE — ASTORIA — ASTRA — CINESTAR — GOLDEN — VOLTURNO

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

SOGNO DI NATALE

Vladimir Korolenko è considerato l'ultimo rappresentante del populismo russo movimento spirituale democratico che si sviluppò sul finire dell'Ottocento in Russia. Nato nel 1853 e morto nel 1921, in un con Cechov e di Gorki, che scrissero di lui con molta amorevolezza. Tra le sue opere più importanti Storia di un mio contemporaneo (autobiografia), Racconti siberiani, La foresta mormora, Piccoli capolavori psicologici scritti sul tono comune della carità umana».

MAKÀR morì la notte di Natale.

Come tosse accaduto lui non sapeva neanche. Sapeva solo che qualche cosa doveva toccare da lui, e aspettava momento per momento che arrivasse... Ma non uscì nulla. Era or tardi notte quando Makàr sentì che qualcuno lo toccava con la punta del piede. Alzò la testa e aprì un poco gli occhi: proprio sopra di lui, c'era il vecchio pretonzolo Ivàn, proprio quel pretonzolo Ivan che era morto quattro mesi prima, e lo stava spingendo con un piede.

— Alzati, Makàr — diceva — andiamo!

— Dove dobbiamo andare? — domandò Makàr di malavoglia.

— Andiamo dal Gran Tojòn (capo).

— E che ci vado a fare?

— Ti deve giudicare.

Makàr si ricordò che effettivamente dopo morti, bisogna andare chi [illegible] per essere giudicati. Lo aveva sentito dire anche in chiesa. Il prete doveva aver ragione, e non restava che alzarsi.

Il pretonzolo camminava avanti, e Makàr dietro. Camminarono un bel pezzo.

La pianura sembrava sterminata.

C'erano ladri, carichi come bestie di soma, che avanzavano passo passo, sotto il peso di quello che avevano rubato in vita. Grossi capi jakuti cavalcavano come tori, sulle loro alte selle, con alti berretti di pelo che toccavano le nubi. E accanto a loro, a piedi, dei poveri Komnociti (operai) che correvano saltellando, magri e stancati come lepri.

D'un tratto a Oriente, la nebbia cominciò a farsi luminosa, come se vi fossero dei guerrieri vestiti d'oro. A Makàr parve d'udire un canto meraviglioso. Era quello stesso canto, sorto dalle origini del mondo, col quale ogni giorno la terra saluta il sole...

* * *

Il pope Ivan lo tirò per una manica:

— Entriamo — disse — siamo arrivati. — Ed entrarono in una bella izba spaziosa.

— Un Cialganese? — domandò uno degli inservienti al pope.

— Sì, cialganese.

— Beh, allora bisognerà preparare la bilancia grande.

Portarono la bilancia: era una grande bilancia e uno dei piatti era piccolo e d'oro, l'altro era di legno, di dimensioni enormi.

Makàr si avvicinò e guardò attentamente che la bilancia non fosse [illegible]terata.

Ma era perfetta, e i due piatti stavano pari pari, senza oscillare.

— Viene Tojòn! — disse d'un tratto il pope Ivan e cominciò a rassettarsi in fretta la tunica.

La porta di mezzo si aprì ed entrò un vecchio, vecchissimo Tojòn, e alla prima occhiata, Makàr riconobbe in lui quello stesso vecchio che aveva visto dipinto in chiesa, solo che ora, in lui, non c'era suo figlio.

Il vecchio Tojòn si sedette su un seggio che era stato preparato per lui. Il suo viso era buono.

— Che hai fatto durante la tua vita? — domandò.

— Lo sai da te! — rispose Makàr — Deve essere scritto tutto, quassù!

Makàr voleva tastare il vecchio Tojòn, per sapere se davvero era stato scritto tutto.

— Dillo tu! — replicò il vecchio Makàr si rinfrancò.

Poi cominciò ad elencare tutto il lavoro che aveva fatto, ma, sebbene ricordasse perfettamente ogni colpo di ascia, ogni tronco abbattuto, ogni solco tracciato con l'aratro, aggiunse qualche buona migliaio di pertiche, qualche centinaio di carri di legna, parecchie centinaia di travi.

Quando ebbe elencato tutto, il vecchio Tojòn si rivolse al pope Ivan.

— Porta qui il libro.

Il pope portò un grosso libro, lo sfogliò e cominciò a leggere.

— Guarda dunque — disse il Gran Tojòn — Quanto ha aggiunto?

— Tremila pertiche buone buone.

— Bugiardo! — gridò Makàr tutto eccitato — E' lui che ci sbaglia, da quell'ubriacone che era da vivo!

Il vecchio Tojòn girò e si rivolse al pope.

— E ora leggi sul libro i peccati, perchè questi è un bugiardo e non mi posso fidare!

Intanto gli inservienti avevano buttato sul piatto d'oro le pertiche di Makàr, gli alberi tagliati, la terra arata, e tutto il suo lavoro, e tanto era che il piatto scese in basso e l'altro salì così in alto, così in alto, che con le mani non ci si poteva arrivare più, e i giovani inservienti dovettero volare lassù colle loro ali.

Pesava davvero, il lavoro fatto dal Cialganese.

Ma intanto il pope Ivan aveva cominciato a fare il conto degli imbrogli, e ne aveva trovati ventun mila novecento trenta.

Poi fece il conto delle bottiglie di vodka che Makàr aveva bevute, e risultò che ne aveva bevute 400. Il pope seguitava a leggere, e Makàr vedeva che il piatto di legno, ora pesava più di quello d'oro, e che mentre il pope leggeva, continuava a scendere.

Allora pensò fra sè e sè che le cose si mettevano male per lui, e cercò, senza farsi vedere di reggere un po' il piatto con un piede. Ma un inserviente se ne accorse e scoppiò un pandemonio.

— Che c'è? — domandò il vecchio Tojòn.

— Voleva tener su la bilancia con un piede, — rispose l'inserviente.

— Lo vedi che sei un imbroglione, un bugiardo e un ubriacone? — disse il Gran Tojòn a Makàr, poi rivolto al pope Ivan:

— Chi è ora a Cialgàn, che carica di più il suo cavallo da soma, o lo maltratta di più?

— Il sacrestano, perchè gli serve anche per portare il Commissario di polizia...

— Consegnate questo bugiardo al sacrestano, che ne faccia un cavallo da soma, e porti il commissario finchè non ne potrà più... Poi si vedrà!

Il Grande Tojòn aveva appena finito di pronunciare queste parole che la porta si aprì ed entrò nell'izba suo figlio. Si sedette alla sua destra, e disse:

— Ho sentita la tua sentenza... Io ho vissuto a lungo sulla terra. So come vanno le cose di laggiù! E' duro per un pover'uomo portare un commissario di polizia! Ma... sarà Però, non potrebbe darsi che avesse anche lui qualche co'altro da dire? Parla, povera anima!

Allora successe una cosa strana: Makàr, quello stesso Makàr, che non era mai riuscito una volta sola in vita sua a dire più di dieci parole in fila, scoprì d'un tratto di aver il dono della parola.

Cominciò col dire che non aveva nessuna voglia di andare dal sacrestano a fare da cavallo. Non perchè gli facesse paura un lavoro così duro, ma perchè la sentenza non era giusta. E siccome la sentenza non era giusta, lui non la accettava e non avrebbe fatto un passo, nè mosso un dito. Facessero di lui il diavolo che volevano per tutta l'eternità, ma lui il commissario non lo avrebbe portato, perchè non era giusto.

Tutta la vita lo avevano perseguitato! Gli starosti e i sindaci lo avevano perseguitato, gli assessori e i commissari, che volevano le imposte. Lo avevano perseguitato i popi per le decime. Lo avevano perseguitato la fame e la miseria. Lo avevano perseguitato il freddo e il caldo, la pioggia e il secco, lo avevano perseguitato la terra gelata, e la taigà fangosa...

Dicevano che aveva bevuta molta vodka? Certo, era vero.

Bene! Ma era forse vodka quella? Tre quarti acqua, e solo un quarto di vera vodka, e per di più c'era dentro anche del tabacco. Bisognava perciò togliere dal calcolo almeno trecento bottiglie.

E Makàr continuò.

Aveva messo tremila pertiche in più? Ammesso! Ammesso che ne abbia tagliate solo sedicimila. Ma erano poche sedicimila? Due mila poi le aveva tagliate, che la prima moglie era malata... e aveva il cuore grosso, che avrebbe voluto starsene vicino alla sua vecchia, e invece il bisogno lo cacciava nella taigà. E lui piangeva, là nella taigà, e le lacrime gli si gelavano sulle ciglia, e per l'angoscia il freddo gli entrava giù fino in fondo al cuore... Eppure, continuava a tagliare.

Poi la vecchia era morta. E bisognava seppellirla e non aveva soldi. E lui aveva tagliato legna per gli altri..

Al vecchio Tojòn spuntarono le lacrime agli occhi. Ma Makàr continuava: sul libro c'era tutto? Guardassero bene allora! Quando mai aveva avuta una parola buona, un po' di gioia? Dove erano i suoi figli? Alcuni erano morti, e gli altri erano cresciuti e lo avevano lasciato solo a combattere con la miseria nera.

— E' vero? — domandò allora il vecchio Tojon al pope.

— La pura verità.

E la bilancia si spostò di nuovo.

— Ma allora come va — disse il vecchio Tojòn — che sulla terra ci sono pure dei veri giusti! I loro volti sono luminosi, le loro vesti candide...

— Ma di quali giusti parlava Tojòn? Se erano quelli che vivevano sulla terra quando c'era anche Makàr, in casi rari, allora anche lui li conosceva. Avevano gli occhi chiari perchè non avevano versate tante lacrime quante ne aveva versate lui! I loro visi erano luminosi perchè erano lavati, e le loro vesti erano candide perchè le avevano tessute altre mani...

Non vedeva forse Tojòn che anche lui era nato con gli occhi chiari come gli altri?...

Ma il vecchio Tojon lo fermò:

— Aspetta, povera anima! Ora non sei più sulla terra... Ci sarà giustizia anche per te.

Makàr ebbe un brivido. Sentì nel suo cuore che si aveva compassione di lui, e anche lui s'inteneri.

La bilancia continuava ad oscillare, e il piatto di legno saliva in alto, sempre più in alto!...

V. G. KOROLENKO

« Papà Natale » è un personaggio assai caro alla fantasia dei bambini di tutto il mondo. A Parigi esso appare, oltre che nelle case, anche nei negozi, dove intervista i piccoli, chiede loro se sono stati buoni, infine si mette d'accordo con i padri e le madri sugli acquisti da fare.

COME LA "VILLE LUMIERE,, FESTEGGIA UNA DATA TRADIZIONALE

Natale 1949 a Parigi

Chiacchierate per telefono con Papà Natale - Le feste aiutano la speculazione
Il 42. teatro inaugurato a Parigi - Un discorso di Cachin ai bimbi dei fucilati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 2 - dicembre

Bisogna ammettere che non succede a tutti i bambini di farsi fotografare insieme a Babbo Natale: proprio vicini ad un Babbo Natale in carne ed ossa e seduto sul suo trono dorato, accoccolati familiarmente alle sue ginocchia.

Per una così memorabile fotografia è necessario, per esempio, essere bimbi parigini, e pure necessario che la mamma abbia intenzione di accompagnare il bimbo in uno dei grandi magazzini, in cui Babbo Natale ha finito col rifugiarsi. E' necessario infine spendere duecento franchi (non è una cifra impossibile ma davvero non è alla portata di tutti).

Ma non è questa la sola confidenza che i bambini di Parigi possono prendersi con Babbo Natale, possono anche telefonargli: questa soddisfazione ha bisogno di tutte le condizioni dell'altra, ma ha su di essa un inestimabile vantaggio: non costa nulla, nemmeno il gettone di 15 franchi che le poste chiedono per ogni normale comunicazione. Basta entrare nella cabina preparata dal solito grande magazzino, alzare il ricevitore e dall'altro capo del filo la voce del mistero risponde: «allò, qui babbo natale!» Hanno infine la possibilità, come quei fortunati bambini, di entrare in mistico e diretto colloquio con il grande distributore di doni. Anche questo vantaggio non costa niente. I bimbi si riuniscono in un grande salone pieno di giocattoli, allestito sul solito fantasioso grande magazzino, poi una voce sacerdotale annuncia alla piccola folla rociante: tale s'enzio' arriva Babbo Natale!». Due nuvole bianche e fioccose si scostano e fa capolino un sorridente quarto di luna che nel suo incavo offre ospitalità al trono regale del munifico babbo. Uno scoppiettante «buongiorno Babbo Natale!» gridato da cento voci, apre il colloquio: «ditemi il vostro nome» chiede Babbo Natale, e ci roglionò le sue magiche orecchie per distinguere nella babele che gli risponde, i Pierre dagli Jacques, le Yvette dalle Jeannette.

Siete stati buoni? Siete Natale, ma questa volta solo i più sparuti, rispondono sì ed il colloquio continua per terminare con l'immancabile richiesta di giocattoli.

I bimbi di una volta, i grandi di oggi, cioè, troveranno forse un po' sacrileghi i rapporti tanto intimi dei più fortunati fanciulli moderni con l'arcana potenza di Babbo Natale. I più più si lamenteranno perchè in questi tempi in cui i cieli si spopolano, anche Babbo Natale va perdendo la sua metafisica inaccessibilità. Ma si tranquillizzino: Babbo Natale è più umano, più familiare, ancor più credibile quando si può avertelo al telefono. Quanto alla sua tradizionale muninicenza, essa purtroppo non cambia anche con il mutare dei tempi e dei mezzi che la tecnica mette a sua disposizione. Essa in Francia, come in tanti altri paesi, dipende ancora dalla forza della borsa del babbo.

La risorsa della pubblicità dei grandi magazzini ha però le sue sorprese anche per gli adulti. E' questa l'epoca dei grandi concorsi per i retrinisti: non ci sono ristosi premi per questi maestri decoratori sebbene debbano sottoporsi alla più esigente delle giurie: la folla natalizia, ma il loro successo è comunque risonante.

Come per i film più popolari e per le prime teatrali più attese, bisogna fare mezzoora di coda ordinata e paziente, sotto il controllo del solito poliziotto per poter guardare a proprio agio le vetrine riuscite. L'albero grosso spettacolo del giorno di Natale, i parigini lo trovano sui grandi boulevards. Per chilometri, lungo queste grandi arterie che attraversano tutto il centro della città dai quartieri di lusso nella Piazza della Concordia a quelli artigiani della Piazza della Repubblica sono sorte le «baracchette del primo dell'anno».

Le chiamano così per una vecchia tradizione, ma la loro vita è cominciata già dal 15 dicembre e durerà fino a metà gennaio. Sono semplici e piccole baracche di legno, ma nel loro interno c'è tutto: non vi è desiderio umano che rantino i parigini che le baracchette non sappiano soddisfare. Ci sono le pellicce di visone e i fucili da caccia, le pipe e le cartoline di buone feste: ma questa è solo la parte più banale di tutta la mostra. Il lato eccezionale è rappresentato dalle «invenzioni», perchè le baracchette servono di sfogo a tutti quegli innocenti manieci che riescono sempre a trovare qualche macchinetta destinata a rendere complicate le cose più semplici: si trova allora la macchina che pela le mandorle e quella che sbuccia le arance, l'apparecchio per portare l'ombrello tenendo le mani libere e così via.

Quanto al natale vero e proprio, il parigino lo trascorre in baldoria come tutta la gente del mondo. Il grosso veglione in un teatro, in un ristorante, in una boite o la festa in famiglia col cenone a base di pasticcio di fegato (per chi può pagarselo), di tacchino arrosto e di «buche» (così si chiama il dolce tradizionale del Natale, miscuglio di pasto e crema a forma di ceppo, quest'ultima parola tradurre il francese «buche»). I veglioni sono preparati da tempo. Qualche teatro ha approfittato della benevola atmosfera natalizia per rifilare al pubblico il repertorio più dubbio. Anche l'ultima noiosa novità di Camus è passata così senza fischi. Il veglione offrirà anzi l'occasione per l'apertura di un nuovo teatro: per l'esattezza il quarantaduesimo a Parigi.

Quanto ai prezzi vale la pena di ricordarli solo per dare ai lettori italiani il mezzo gaudio di non sapersi soli nel mai, comunque delle cifre inabbordabili.

La festa in famiglia è quindi la preferita non per ragioni economiche soltanto, ma perchè il parigino è per abitudine un essere molto casalingo a Natale come a ogni altro 364 giorni dell'anno.

Il monotono dan dan di alcune zampognelle in cima a piccoli chioschi installato da qualche «esercito della salvezza» nei rioni e nelle piazze più frequentate ricorda ai buoni borghesi il dovere di pensare a chi non può fare Natale». Ma non saranno coloro che per tutto l'anno portano la responsabilità della miseria di tanti ad accorgersene in Francia come altrove sono i poveri che vengono in aiuto ai poveri. E fra tutte le manifestazioni di solidarietà popolare, quella più commovente a cui Parigi abbia assistito è stata il «Natale dei bimbi dei fucilati». I bambini degli eroi che morirono dinanzi ai plotoni d'esecuzione o nei campi di concentramento nazisti, non sono stati dimenticati: un immenso albero di Natale li ha riuniti tutti al Velodromo d'inverno ed un buon vecchio ottantenne ha detto loro: «voi siete tutti nostri figli». Quel vecchio era Marcel Cachin e parlava a nome del Comitato Centrale del Partito Comunista, l'unico, in verità che pensi ancora a coloro che perirono «perchè rivesse la Francia».

GIUSEPPE BOFFA

PARIGI, NATALE 1949 — In questi giorni migliaia di acquirenti si riversano nei negozi disposti lungo i « boulevard ». Ecco una bottega di giocattoli durante un'ora « di punta »

LE PRIME

Musiche nuove a Santa Cecilia

Giorgio Cambissa, giovane direttore d'orchestra presentatosi l'altro per la prima volta a Roma, è riuscito a mettere in luce le sue doti di musicista consapevole e preparato nonostante il programma piuttosto peregrino da lui svolto. Sia nella *Cantata* di Bossotti — ottima collaboratrice il soprano Maria Vernoi — che nella [illegible] *Quinta Sinfonia* di Schubert, con la quale terminò il concerto, l'ascolto mostrato è preciso ha ottenuto dei risultati apprezzabili per l'assenza di ogni smanceria e di ogni arbitrio cosa questa che testimoniano un vero interesse alla musica e una ad alcuni suoi aspetti recessuti.

Nella parte centrale del programma, dopo una *Piccola serenata* per violini di Mortari originale negli equilibri sonori ed efficace nella sua brevità, sono stati eseguiti *Tre canti alla Vergine* di Barbara Giuranna, la compositrice rivelatasi — lo ricorda puntualmente il programmino — con il già noto poema sinfonico *Dee nuovo* Poema che nonostante la sua elevatezza concettuale e formale, raggiunse un'estesa popolarità. Nei *Tre canti alla vergine* assicura sempre il programmino, il segno musicale non ha traccia di sesso.

Prima della *Sinfonia* di Schubert il direttore ed orchestra dovettero appartarsi onde permettere l'esecuzione di alcune liriche per canto e pianoforte degne di un dilettantismo della più bassa lega, scritte su dei testi più che peregrini C'è in fonte gorgogliante si disciolse l'amante"). (S.) L'autore Carlo Garofalo, insegnante di composizione a S. Cecilia, Licia Rossini le ha cantate spiccandoci la voce.

Mario Zafred

La rosa di Bagdad

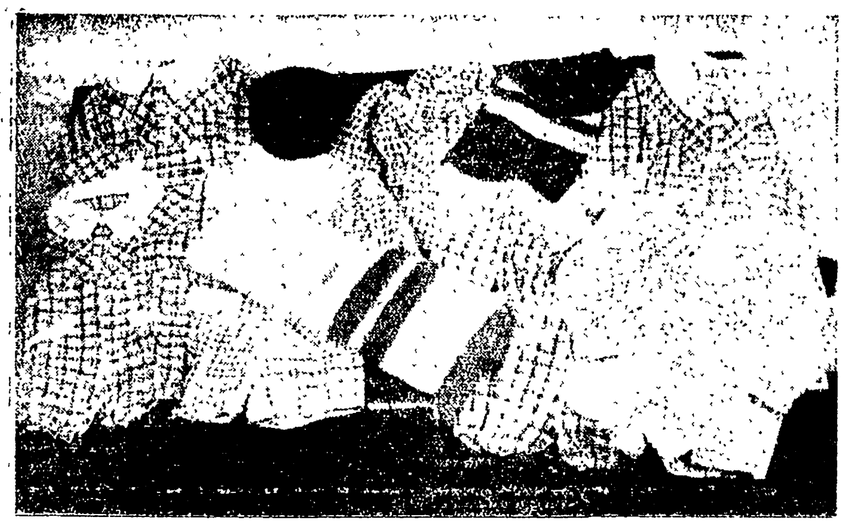
Ogni nuovo film di disegni animati presentato sui nostri schermi, suscita un immediato paragone con l'opera di Walt Disney, e non tanto per la [illegible] ch'è sempre stato scarso o [illegible] accevolezza, da [illegible] quanto perchè Disney è [illegible] che [illegible] pubblico conosca. Non arrivano alle nostre sale nè le [illegible] pupazzi e marionette animate realizzate a Barrandov e a Zlin in Cecoslovacchia, nè i film per ragazzi, dei più diversi generi e [illegible] del complesso di produzione [illegible] Sovjetchetilm succedutisi, com'è noto, esclusivamente [illegible] cinematografiche per la gioventù, e nemmeno le [illegible] realizzate in France, ad esempio, come «Lazzo di partigiano» e «Il piccolo soldato», presentate a Venezia.

Mancano le sale per [illegible] pellicole del genere [illegible] è vero, ed è una delle più gravi [illegible] della [illegible] e [illegible] del [illegible] ma [illegible] quanto perchè [illegible] ad un [illegible] del [illegible] che [illegible] [illegible] ad un [illegible] [illegible] [illegible]

GRANDIOSO SUCCESSO DELLA NOSTRA INIZIATIVA

"Una Befana felice a un bimbo infelice"

Lavoratori, cittadini di tutti i ceti, commercianti, Enti, personalità politiche concorrono ad assicurare un dono all'infanzia abbandonata della Capitale



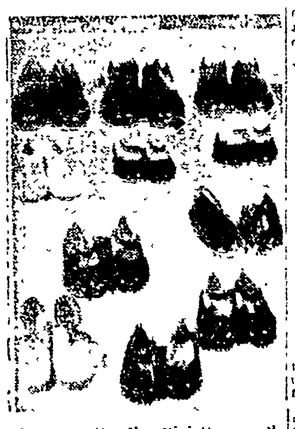
I quindici graziosi vestitini offerti dalla Ditta Fiorentini

Mancano ormai soltanto dieci giorni alla Befana e l'annunzio e l'importanza delle offerte che continuano a pervenire in redazione per i bimbi più diseredati della Capitale si può dire che aumentino di ora in ora.

Siamo perciò costretti nostro malgrado a ridurre la segnalazione delle offerte a un semplice elenco e di questo ci scusiamo con i donatori assicurandoli però che non per questo saranno minori la gratitudine nostra e quella delle migliaia di bimbi che il 6 gennaio arriveranno felici dinanzi ai loro doni.

Il negozio di moda per donne e bambini «Firenze» in via Francesco Crispi 99 ha donato un elegante soffice e caldo cappotto di pelliccia, che farà rimanere incantato il bimbo che lo riceverà in dono.

Un altro cappotto, quello di lana marrone, per bambina è stato invece offerto dall'avvocato Giuseppe Berlingieri, con studio in Corso del Rinascimento.



Le scarpette di «Gioietta» e di Anticoli

Particolarmente generoso è stato anche il contributo che ha voluto dare alla nostra iniziativa lo stabilimento per confezioni Dino Fiorentini, in via dei Gracchi 84, che ha donato ben quindici vestitini per bambini di tutte le taglie, misure e colori.

Il negozio di radio, luce e fonoarmoniche «Conflitti e Santarelli», in viale di Trastevere 98, ha voluto far felice un bimbo o meglio una bimba con una bella bambola infrangibile, che apre e chiude gli occhi e per di più piange con una vocina da grillo.

E tornando nel campo dei vestiti, la Casa dell'impermeabile (via dei Crociferi 20) e S. Maria in via 14) che già l'anno scorso contribuì con sollecitudine e generosità al nostro appello, ha offerto un paio di calzoncini alla zuava e un impermeabile azzurro per bambino. Un altro impermeabile, questo per bambina, è stato invece donato da «Gritti» in via Ulisse dei Vicario 19.

Anche per quanto riguarda le calzature, le offerte non sono state scarse. Un noto calzaturificio «Goretta» di Napoli ha offerto 10 paia di scarpe eleganti e forte di tutte le taglie ed altre tre paia sono state donate dal calzaturificio «Graziano Antonelli» in via dei Giubbonari 41.

Dopo i vestiti e le calzature i cappelli, a questi ha pensato la «Cappelleria Cornacchia», in piazza San Cosimato 62 che ha donato ben cinque cappellini per nove bambini.

Il laboratorio di maglieria «Fiaccini» dei Sardi 52 ha pensato in modo alla sciarpe e ne ha donate sei di morbida lana e di tutti i colori. Anche la Ditta «Claire» in via Fratelli Cervi 8 ha offerto due sciarpe, di cui una bellissima elegantissima lavorata a mano e un pullover da donna.

Ed ora il regalo di un bambino ed altri bambini meno fortunati. Sergio Muscetta che ha dono a sei nei libri di fabo.

Anche il comitato Nazionale dell'Unione Donne Italiane ha inviato i suoi buoni auspicamente alla nostra iniziativa donando due coperte di lana che arriveranno a vendere più tranquillo il sonno di due bimbi romani.

Il sig. [illegible] ha donato del compagno [illegible] (via Alessandro Volta 30) che ha [illegible] originali cartoni per [illegible] arrettino, un termometro ed altri balocchi, e quello di un partigiano, che ha offerto un panettone e un torrone. A tutti il nostro ringraziamento e gli auguri di «Buon Natale».

Ed ecco altre offerte in dono. Sartoria P. Grifoni L. 500, Famiglia Tuccini L. 500, Casa dell'Impermeabile L. 500, Zenel Hamiti, Ministro della Repubblica Popolare di Albania L. 5.000, Tiberi Armando L. 500, Operai Ditta Sanchini L. 1000, Ditta Ciavatta L. 1000, Raccolte tra gli operai della Soc. Romana Riparto sottostazione Porta Pia: Antimiani Giuseppe L. 500, De Filis Armando L. 500, Vespasiani Augusto L. 500, Valeri Virgilio L. 200, Simoncelli Tommaso L. 200, Pietrucci Allonso L. 100, Bianchi Elio L. 100, Sopranella Ludovico L. 200, Strani Antonio L. 200, Brucalassi Mario L. 100, Ricciani Antonino L. 500, Tucella Alfredo L. 200, Ciotti Matteo L. 200, Francia Carlo L. 400, Palorci Tranquillo L. 100, Cioffi Pietro L. 200, Donadio Pietro L. 100, Gasperoni Gaetano L. 500, Vannini Giuseppe L. 200, Nicoletti L. 200, Croce L. 200

INTORNO AI "CENTRI" E AGLI ALBERI DI NATALE

Pioggia di offerte nei rioni cittadini

Le sedi del P. C. I. e dell'U. D. I. rigurgitanti di regali - I pranzi di oggi

Tutti i rioni cittadini sono mobilitati per la raccolta dei doni. Ecco un rapido sguardo di quanto è stato fatto e lo sarà.

Trionfale - Raccolta effettuata dal compagno e dalla compagna Proietti. Vero i negozianti, che hanno fatto le seguenti offerte: Buffetta [illegible] (grande Bar) fatta la Ditta Bernardozzi (via Candia n. 135), con 50 bambolotti, 50 panettoncini, 50 calze per la Befana, Consorti Dante (Ottica, Radi) viale G. Cesare n. 66, offre il pranzo a 5 bambini alla trattoria Malestra, Montali Armando (barbiere) via Tunisi n. 15 L. 2000, Bianco (macelleria) via A. Doria n. 19 L. 500, La Tornata, via Candia n. 52 L. 500; Piazzesi (ferramenta) via Candia 39, L. 500, Manzi Maria via Meccanico n. 10 (trattoria) L. 500, Smorti Aldo (macelleria) via Candia n. 84, L. 1000, Tedeschi Angelo (confezioni), via Candia numero 14 L. 500, Cietti Mario (ferramenta) via Ottaviano, L. 500, Fiorini Mario (osteria) via Candia n. 39 lire 500, Sountaredi (pizzicheria) via Candia n. 73, 2 barattoli di marmellata, Giovannini (merceria) via Tunisi n. 53, 2 barattoli di conserva, kg. 1,500 di latte, Fraci (cappelleria) viale G. Cesare n. 21, 1 cappotto pelliccia, D'Eramo (gioielleria) via Leone IV L. 400, Pietrangeli Guido (cartoleria) via Ottaviano L. 500, D. Calisto (cartoleria) via Candia n. 57, L. 500, Petrucci (latteria) via Candia n. 59 L. 500, D'Aquistini (osteria) via Candia n. 60, L. 100, Baldieri (stoffe) via Ottaviano n. 34, L. 200, Bocciolini (drogheria) via Leone IV n. 10 L. 100, Rossini (fotografia) viale Ottaviano n. 32, 1 fotografia bambino e L. 500, Cavicchi (biancheria) via Ottaviano n. 104, 1 giacca per signora e 1 paio di guanti, Cercarelli Antonio (fiaccherai) via Mocenigo kg. 20 di [illegible], 1 [illegible] (vino) via [illegible] n. [illegible] vasetti di marmellata, 3 barattoli kg. 0,600 di biscotti, Gatti (bar) via Candia n. 19 L. 100, Ferarini (drogheria) via [illegible] n. 72, 2 barattoli di marmellata, 2 barattoli di [illegible], in conserva, Caria (dott. zuccheria) via S. Maura n. 41, lire 300, Di Stefano (orologeria) via Tuscolano n. 3, L. 150, Nobili (merceria) via Tunisi n. 40, kg. 0,800 di lardo, 1 barattolo conserva, 2 barattoli di piselli; Travaglini Alessandro (pizzicagnolo) via Candia 53, 2 barattoli marmellata, 1 scatola formaggini; Travaglini Adolfo (merceria) via Candia n. 26, L. 50; Cardinali (ferramenta) via Candia n. 98 L. 500, Hazio (carbonaio) via Candia n. 107, L. 100, Simonetti (magazzino formaggi) via Tolemaide n. 76, L. 200.

I seguenti cittadini hanno fatto le seguenti offerte: Proietti Amilcare L. 500 e 2 cappottini pelliccia; Merola Renato L. 100, Schiavi Angela L. 600, Peschetelli Pio L. 500.

Le seguenti trattorie che hanno offerto il pranzo ai bambini: Sagnotti (trattoria) via A. Doria n. 55, 10 pranzi alla Befana, Romualdo (trattoria) via Tunisi n. 44, 4 pranzi a Natale, D. Cesare (trattoria) via A. Doria n. 49, 4 pranzi a Natale, Abbruciati (trattoria) via Tunisi n. 27 2 pranzi a Natale, Proietti Angelo (trattoria) via Candia n. 155-A 2 pranzi a Natale, Mecchia Tullio (trattoria) via Otria n. 29 4 pranzi alla Befana, Marconi (trattoria), via Leone IV n. 11, 2 pranzi a Natale; Baiglelli (trattoria) via Tolemaide n. 17, 4 pranzi alla Befana, Di Giola (trattoria) via Candia n. 24 4 pranzi a Natale.

Altri negozianti le seguenti offerte: Marfoglia Angelo (calzature) via Candia n. 11 2 paia scarpette, Bizzarri Irma (calzature) via Candia n. 19 6 paia di scarpette, Iacoangeli Carlo (Torrefazione) via Candia numero 57 kg. 7,500 di caramelle, Sotia Antonio (bar-tabacchi) via Tunisi n. 25, L. 500, Fratelli Marucci (pizzicheria) via Candia n. 63 kg. 5 di pasta, Fratelli Petrini (Bar Cristallo) viale G. Cesare n. 114 10 bambini e [illegible] e un pacchetto.

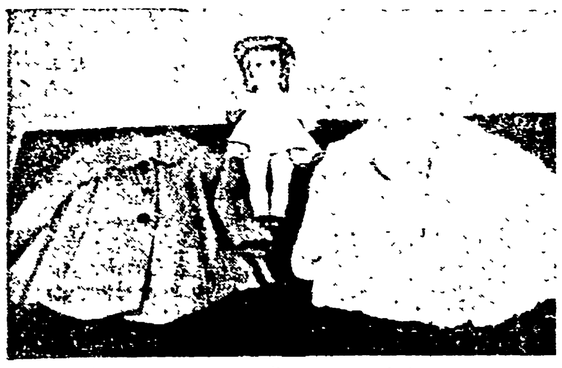
I seguenti barbieri fanno il taglio capelli gratis: Duilio (barbiere) via Candia n. 10, a 4 bambini; Rossi, via La Goletta n. 44 a 4 bambini, Sisto via Tolemaide n. 10 a 3 bambini.

Tuscolo - I compagni Anita e Domenico Grimelli hanno raccolto tra i negozianti oltre 11 mila lire, generi alimentari e indumenti. Hanno aderito inoltre all'iniziativa il trattore Turillio Michetti con 10 pranzi a farmacia Amoroso con 2.000 lire, i signori Giuggi con 1000 lire, con 500 lire i signori Antonacci, Pietro, Mario, Collalti Martino e numerosi altri dei quali non è stata possibile fare l'elenco.

La raccolta continua.

Trastevere - Raccolte più di lire 20.000 un lettino per bambini, 5 coperte per bambini, 3 mantelline lana, 10 cuffie, ceste di frutta, 2 grosse bambole, 1 bicicletta altri giocattoli, 4 vestiti per bambini, molti dolci.

Sempre a Trastevere, al locale comitato degli «Amici» sono state versate dal Forno Ferranti lire 1000; da Udilio L. 500 ed è stata promessa una grande pizza, dal negozio vini e olio Rosellini 1000 lire; dall'amica de «l'Unità» Elda Cilla una bicicletta; dal negozio di dolciumi Fratelli Sacchetti due bambole; dalla signora del Caffè Urbani lire 300



Il cappottino marrone donato dall'avv. Berlingieri e la pellicceta bianca di «Fiorenza»

I CENTRI DI RACCOLTA

Ricordiamo alla cittadinanza gli indirizzi a cui possono essere recapitati i doni, oltre che alla sede de «l'Unità» in Via IV Novembre 149.

TORPIGNATTARA, Via Casilina 531
VILLAGGIO BREDA, Sezione P.C.I.
CENTOCELLE, Via delle Robinie 35.
BORGATA GORDIANI, Via Collepercoo, 5-A (ANPI).
GALLIANO, Borgata Galliano, Via Giacomo Zurla.
QUARTICCIOLO, 1. lotto scala 2
QUADRARO, Via Cincinnato.
CASILINA, Borgata Torremaura, Via Aquila Reale, 12.
CASAL BERTONE, Via G. Pianciani 19
PIETRALATA, Via di Pietralata
PORTONACCIO, Via Cupra, 16
TIBURTINO, Via Badilla
PONTE MAMMOLO Borgata Ponte Mammolo.
SAN BASILIO, Borgata San Basilio.
SETTE CAMMINI, Via Tiburtina.
VERMICINO
CAPANNELLE, Piazza Mileto lotto 28
CASAL MORENA, Borgata Casal Morena.
PONTE PARIONE, Via San Giuliano, 13
CAMPITELLI, Piazza Lovatelli, 36.
COLONNA, Casa delle Culture, Via S. Stefano del Cacco
ESQUILINO, Sede ANPI Piazza Vittorio.
MONTI, Via Frangipane, 40.
MACAO, Via Solferino, 15.
LUDOVISI, Corso d'Italia (Consulta Popolare).
TRIONFALE, Via Tolemaide, 47.
TESTACCIO, Piazza dell'Emporio 16-a
TRASTEVERE, Via Azolanghi, 4.
MONTE VERDE, Via Quattro Venti.
CAVALLEGGERI, Via Aurelia 11, (ANPI).
GIANICOLENSE, Circonvallazione Gianicolense, 38.
AURELIA, Via Aurelia 243.
VALLE AURELIA, Via di Valle Aurelia, 32.
FORTE AURELIA, P.S.I., Via Gonzaga, 9.
PRIMAVALLE, Consulta Popolare Via Zecchetta Papa
MONTE MARIO, Via A. Avoli, 4.
OTTAVIA.
LATINO METRONIO, Via Batrico, 16.
SAN LORENZO, Via dei Volsci, 82, (ANPI).
APPIO NUOVO, G. O. Cordero.
CELIO, Via Capo d'Africa, 28.
SAN SABA, Via Annia Faustina, 38.
PRENESTINO, Consulta Popolare, Via Prenestino.
GARBATELLA, Piazza G Ba. Priore, (ANPI)
OSTIENSE, Via Giacomo Bove 40.
TUSCOLANO, Via Appia Nuova, 353, (ANPI).
APPIO, Via Orazio Coclite, 6.
PONTE MILVIO, Casa del Popolo.
FLAMINIO, Via Flaminia, 47.
BORGATA TRULLO, Camera del Lavoro.
DONNA OLIMPIA, Lotto IV.
MAGLIANA, Stazione Magliana
PORTUENSE, P.C.I.
FIUMICINO, P.C.I
MACCARESE Casa del Popolo.
LAURENTINA, Via Teodosio, 5.
ACQUA ACETOSA, Via Laurentina, km. 9
OSTIA LIDO Via Claudio, 2.
OSTA ANTICA, Santa Aurea.
ACILIA, Borgata Acilia.
PRATI, Ennio Quirino Visconti, 18
MAZZINI, Via Monte Zerio, 9
BORGO, Borgo Pio, 45.

Per impreviste cause tecniche, lo spettacolo organizzato dall'U.D.I. per domani al Teatro Italia è stato rinviato a data da destinarsi.

Intorno al Comitato di Solidarietà di Trastevere, intorno all'albero eretto in piazza San Cosimato, si stringe la solidarietà dei cittadini: ieri è stato offerto finanche un lettino

PELLICCE! PELLICCE!
Senza anticipo a prezzi convenienti da 14.000 oltre
PAGAMENTO 12 MESI
Teste Persiano — Marmotte — Murmel
Opossum - Pennofax - Cuma - Volpi, ecc
TAMMARO
Via Germanico n. 172 (p. p.) Tel. 372-798

Al **TRITONE**
Via Stamperia 65 - ang. Panetteria 24

SI VENDE TUTTO
Prezzo di realizzo
Abiti da L. 3 000 in più
Pantaloni » » 1.750 » »
Impermeabili cotone » » 1.500 » »
Paletot e soprabiti » » 3.900 » »
Vestitini da ragazzo » » 2 000 » »
Tutta Roma ne parla

POTREBBE ESSERE IL VOSTRO BAMBINO!
Anche L. 1000 mensili ma una marca e un giusto prezzo
Un grandioso assortimento di biciclette è sempre disponibile presso la **FALCA**
Agenzia Generale di Vendita: PIAZZA NICOSIA N. 18 — Telefono 53-237
o presso le seguenti sub-Agenzie:
Via Cavour, 82; Tel. 474-365 – Via Giovanni Lanza, 111; Tel. 474-238
Via Sicilia n. 203 – Via Marrancella n. 87 – Via dei Castani n. 22
CIVITAVECCHIA: Via Bernini n. 2 – RIETI: Via Garibaldi n. 253

Un' elegante
PELLICCIA
un magnifico
MODELLO
solamente da
MAPIL
•
PAGAMENTO 12 MESI
senza anticipo
senza interessi
MAPIL
Casa dell'Astrakan
Persiano e Russo
VIA CAMPO MARZIO, 69
PRIMO PIANO

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE
Il solo netto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza fobie debolezze sessuali [illegible] precoce, deficienze giovanili cure speciali rapide pre-[illegible] sessuali cura modernissima [illegible] rinvenimento Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-12 16-18 - Festivi 9-12 Sale separate Non si curano veneree Il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri istituti Per informazioni gratis scrivere Massima riservatezza.

Dr. DELLA SETA
Specialista VENEREE-PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI (8-13, 16-[illegible]
VIA ARENULA 29 - Piano 1 int.

Comm. Dr. MANCINI - Via Arezzo, [illegible]
ASMA e ARTRITI
(Ore 10-12 e 15-17) - Telef. [illegible]

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Br. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni e anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci Sale separate Orario 9-13 16-19, festivi 10-12 Consulenti: Docenti Universitari INFORMAZIONI GRATUITE Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ESQUILINO
GABINETTO SPECIALIZZATO
[illegible] MODERNE CURE RADICALI
IMPOTENZA
ANOMALIE DEBOLEZZE SESSUALI
VENEREE SIFILIDE PELLE
controlli esami GUARIGIONE
ex SANGUE microscopici
Via CALABRIA 4 (S. Maggiore Sotterranea)
Tel. 472-297 ore 8-20 festivi [illegible]

BALBUZIE
eliminata in una settimana (spesso in poche ore) con il nuovissimo metodo del Dr. VINCENZO MASTRANGELI (balbuziente anch'egli sino al 18 anno)
Il Dottore sarà in Roma il 7 gennaio e terrà un corso dal 3 al 15 gennaio prossimo venturo in Via Biferno, 1 – Tel. 881-858

Prof. DAVID **STROM**
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione EMORROIDI VENE VARICOSE Ragadi - Piaghe - Idrocele VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. [illegible] Ore [illegible] Fest. 9-12

A NAPOLI
V. Duomo 242 (ang. S. Biagio Librai)
Dott. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
SPECIALISTA VENEREE PELLE ANALISI

Dott. CATALDO GELSO
Spec. VENEREE PELLE ANALISI
NAPOLI Via Pignasecca 61
ore 8-10 [illegible]

CONSAR
VIA APPIA NUOVA 42-44
VIA OSTIENSE, 27
AUGURA
BUONE FESTE
a tutti i suoi clienti

DA LUNEDI' 19 DICEMBRE
SETERIE DI COMO
Fratelli FIGOLI
VIA DEL GAMBERO, 8 - 9 - 10
E PIAZZA RE DI ROMA, 80
SCAMPOLI A PREZZI RIDOTTISSIMI

SCHIAVONE
OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN DIECI RATE — PREZZI IMBATTIBILI — NIENTE CAMBIALI IN BANCA
ROMA — Via Montebello N. 88 — Via Sistina N. 58-c — Borgo Pio N. 149 — Viale Regina Margherita N. 35 (Cinema «Excelsior») — ROMA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN GOVERNO IMPOPOLARE SULL'ORLO DEL FALLIMENTO

Bidault sfugge alla crisi con solo 6 voti di maggioranza

Ma l'ostacolo non è completamente superato - Le difficoltà si presenteranno di nuovo alla votazione sugli articoli del bilancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Con 303 voti contro 297 l'Assemblea Nazionale francese ha accordato la fiducia al Governo.

Hanno votato a favore i repubblicano-popolari, i socialisti, i radicali-socialisti. Hanno votato contro i comunisti, cui si sono associati i repubblicani indipendenti, parte dei radical-socialisti ed altri minori. Otto deputati si sono astenuti, 12 non hanno preso parte al voto.

La votazione ha avuto luogo alle 3 dopo mezzanotte. Letto l'esito, mediante il quale il Governo ha ottenuto la presa in considerazione del bilancio e della relativa lettera di rettifica, la seduta è stata tolta ed il proseguimento dei lavori è stato rinviato a lunedì mattina.

Dopo il difficile dibattito il Governo ha dunque strappato stanotte un voto di fiducia di strettissima misura. Si trattava di comporre il dissidio in atto fra Commissione parlamentare finanziaria e Governo sul progetto di bilancio, e specialmente sulle nuove imposte proposte dal Ministro Petsche per assicurare il pareggio; e il Governo, nel chiedere che venisse preso in considerazione il progetto, ne aveva fatta una questione di fiducia.

Nell'appello lanciato all'Assemblea, il Primo Ministro Bidault e partito dalla premessa che chi gli avrebbe concesso la fiducia si sarebbe in certo modo impegnato ad approvare anche l'ammontare delle spese.

Tuttavia non è ancora certo se il voto di stanotte sarà considerato impegnativo agli effetti del secondo, e gli osservatori politici, si chiedono se tutti i deputati che hanno dato voto favorevole saranno pronti ad approvare il preventivo delle spese, specialmente quanto concerne l'aumento della tassa sulla produzione.

Il Governo potrebbe quindi essere portato a porre nuovamente la questione di fiducia prima della fine dell'anno.

I sei voti di maggioranza sono un chiaro indice della instabilità ministeriale che minaccia una crisi a ogni piè sospinto. Bidault si è salvato per un miracolo e la forte opposizione diretta dai comunisti sta a indicare che il governo dovrà affrontare un'altra battaglia lunedì prossimo in occasione del dibattito sul bilancio. Gli osservatori politici sono unanimi nel ritenere che il governo Bidault sarà messo a un'altra dura prova quando l'Assemblea affronterà la discussione delle proposte governative per l'incremento delle tasse e imposte.

Gli Stati Uniti approfittano intanto delle disastrose condizioni in cui si trovano i loro satelliti per tendere loro gli ultimi ricatti.

Usciti scontenti dall'ultima riunione dell'O.E.C.E., essi premono con ogni sorta di minacce per ottenere al più presto la nomina del loro dittatore europeo (se non sarà il belga Spaak sarà il norvegese Lange, dicono a Washington; purchè dia a noi ogni garanzia di docilità).

Negli ambienti parigini si sono ascoltate con rassegnazione le dichiarazioni a catena dei vari senatori americani che progettano per il prossimo anno decise riduzioni dei crediti Marshall. Qui si sa che quelle parole mirano soprattutto a ricattare l'India, per farla rinunciare alle ultime resistenze contro la nomina di Spaak o di un altro «Gauleiter»; ma esse significano anche che la riduzione dei crediti vi sarà e sarà forte.

Non resta dunque che meditare sulla sorte dei vari governi tipo Bidault e De Gasperi che dopo aver venduto i loro Paesi si ritrovano oggi con il classico pugno di fave.

G. B.

LE PROPOSTE DI PACE

(continuazione dalla prima pagina)

dare urgente seguito alla decisione del Congresso Mondiale dei Sindacati per la costituzione, in tutti i luoghi di lavoro, di Comitati per la pace che dovranno mobilitarsi nella campagna di massa in appoggio alla richiesta di impegno di pace. L'on. Di Vittorio ha motivato questa urgenza anche con la constatazione del fatto che già si notano i sintomi di una riconversione in senso bellico delle officine, mentre sarebbe necessario che esse fossero orientate definitivamente verso la produzione di pace secondo le proposte contenute nel piano della CGIL.

Una ampia discussione si è impegnata a proposito delle forme concrete per lo sviluppo dell'iniziativa del Comitato Mondiale. Dall'on. D. Vittorio, dall'on. Rosetta Longo, del pro. Vecchietti, dal prof. Montesi, dalla professoressa Alessandrini, dal prof. Donini sono stati proposti i mezzi migliori per lo allargamento della campagna a favore dell'impegno di pace.

Il dibattito si è così sviluppato sul secondo punto all'o.d.g. riguardante il *convegno nazionale* della pace. E' stata accettata la proposta dell'on. Rosetta Longo per la convocazione di convegni provinciali, in preparazione di quello nazionale che avrà luogo a Roma nella prima quindicina di febbraio.

E' stato pure sottolineato come questi convegni non debbano impegnare i partecipanti, alla accettazione degli orientamenti particolari del Movimento dei Partigiani della Pace, ma possono essere aperti a tutti quanti accettano gli impegni specifici di pace proposti dal manifesto.

La riunione si è poi chiusa con la illustrazione, da parte dell'on. Nenni, della situazione di premio mondiale della pace e con l'approvazione dell'ordine del giorno di protesta contro la missione politica a Roma del ministro fascista spagnolo Arta o. Questo ordine del giorno è stato già diramato dalla stampa.

RICOSTRUITO DALL'AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA

Il Palazzo comunale inaugurato a Livorno

Un discorso del sindaco compagno Diaz

LIVORNO, 24 — Dopo sei anni dalla distruzione, è stato inaugurato stamane il ricostruito Palazzo comunale di Livorno, con una breve cerimonia alla quale hanno partecipato gli onll. Barontini e Laura Diaz insieme a tutte le autorità cittadine ai membri del Consiglio comunale e ad un folto stuolo di personalità e invitati.

Il Sindaco compagno Diaz ha pronunciato un breve discorso, nel quale ha messo in rilievo come dalla distruzione della guerra, l'amministrazione democratica, ricostituita dopo la violenta occupazione del comune da parte dei fascisti nel 1922, abbia saputo nuovamente dar vita alla sede municipale.

In una saletta del Palazzo è stata scoperta una lapide che ricorda le vicende della sede comunale nel periodo bellico e ne esalta l'avvenuta ricostruzione. Così oggi, dopo sei anni il campanone del Comune, simbolo delle civiche libertà, ha fatto nuovamente sentire i suoi rintocchi.

Amendola visita la vedova di Giuseppe Novello

MONTESCAGLIOSO, 24. — Ieri l'on. Giorgio Amendola ha portato alla vedova del contadino Giuseppe Novello, ferito a morte il 13 dicembre dalla polizia di Scelba vicino alla terra incolta che voleva lavorare, la solidarietà e le condoglianze del compagno Palmiro Togliatti e della Direzione del P. C. I. Il compagno Amendola si è trattenuto a lungo nella piccola stanza della famiglia dell'ucciso. Successivamente il comp. Amendola si è recato a Matera dove ha visitato, nel locale Ospedale, un altro dei contadini gravemente feriti in occasione della brutale aggressione di Montescaglioso.

BEFFE DELLA PSICOSI BELLICA

Panico a Quebec per una falsa guerra

Una falsa notizia diramata dalla radio ha convinto tutto il Canadà dell'imminenza di un conflitto

QUEBEC, 24. — Per una notizia radio male interpretata, la popolazione di Quebec ha creduto per alcune ore che la guerra fosse scoppiata fra l'America e la Russia.

Una stazione radio locale, ieri sera poco dopo le 20, interrompeva il programma musicale per diramare un comunicato lampo nel quale si dava notizia che il Primo Ministro Louis Saint Laurent, aveva ordinato ai ministri di non lasciare Ottawa ed aveva convocato una seduta straordinaria del Parlamento.

La notizia di cui non è stato ancora possibile precisare l'origine, suscitava un vero panico fra la popolazione, tra la quale prendeva a circolare la voce che il parlamento avrebbe proceduto alla dichiarazione di guerra alla Russia. I giornali e le stazioni radio venivano sommerse da telefonate angosciate e in tutta la città venivano sospesi i preparativi per le feste natalizie.

Nonostante che da Ottawa fosse subito giunta una smentita alla notizia, è passata qualche ora prima che la popolazione di Quebec tornasse alla calma, o soltanto dopo che tutte le stazioni radio ebbero ripetuto più volte che la notizia era del tutto inesatta e che nessuna seduta del Parlamento era stata convocata. Si suppone che la notizia sia stata originata dalla inattesa mancanza del Primo Ministro ad una celebre azione natalizia a Quebec. Il Capo del Governo era stato trattenuto ad Ottawa da doveri del suo ufficio.

Due spie anglosassoni arrestate in Ungheria

BUDAPEST, 24. — Le autorità ungheresi hanno proceduto oggi all'annuncio formale delle accuse a carico del cittadino americano Robert Vogeler e del cittadino inglese Edgar Sanders, ambedue detenuti da diverse settimane nelle carceri ungheresi.

Ad una speciale conferenza per la stampa estera le autorità ungheresi hanno segnalato che: 1) entrambe a Vogeler e Sanders sono stati indiziati e risponderanno delle accuse in un prossimo processo il cittadino ungherese Imre Geiger ed undici altri ungheresi colpevoli di aver costituito una associazione cospirativa per lo spionaggio; 2) Le autorità sovietiche hanno respinto una nota americana di protesta per l'arresto di Vogeler, precisando che «le legg. internazionali si applicano alle spie»; 3) L'Ungheria è stupita che l'Inghilterra faccia uso di «pressioni economiche» esercitata a mezzo di una spia. Del pari gl'ungheresi si stupiscono della assurda reazione britannica per cui tutte le negoziazioni commerciali tra Ungheria ed Inghilterra sono state interrotte «per rappresaglia».

Il testo dell'amnistia per i reati annonari

Un supplemento straordinario della «Gazzetta Ufficiale», in data odierna, ha pubblicato ieri il testo dell'amnistia e indulto concessi dal Presidente della Repubblica per i reati annonari.

L'Art. 1. concede amnistia per i reati previsti dal decreto-legge 22 aprile 1943, n. 243 e successive modificazioni o da qualunque altra legge riguardante la disciplina dei consumi, degli ammassi e dei contingentamenti per i quali è comminata una pena detentiva, sola o congiunta a pena pecuniaria, non superiore nel massimo a sei anni, oppure una pena pecuniaria.

L'art. 2 dice: Per i reati preveduti dalle suddette disposizioni, fuori dei casi di applicazione dell'amnistia:

a) la pena dell'ergastolo è commutata in quella della reclusione per anni ventiquattro;

b) le pene detentive temporanee non superiori ad anni cinque e le pene pecuniarie non superiori a lire trecentomila sono condonate, e quelle inflitte o da infliggere in misura maggiore sono ridotte rispettivamente di anni cinque e di lire trecentomila;

c) le pene accessorie sono condonate nel caso in cui le pene principali siano estinte a seguito del condono di cui alla lettera precedente.

L'Art. sesto stabilisce che l'amnistia e l'indulto si applicano per i fatti commessi a tutto il giorno 18 maggio 1949.

E' uscito il n. 31 di

"VIE NUOVE"

con scritti di Pajetta, Bitossi, Pesenti, Eluard, Ehrenburg, Basso, Guttuso, Giuliano Pajetta, degli Espinosa, Cavaliere, Diaz, Fenoaltea, Secondari, Ricci, Longone, Le Guillo, Funghi, Parker Pacor, Bragantini, Pirro, Signori, Ghirelli.

Un racconto di LIBERO BIGIARETTI.

Inchiesta sull'emigrazione.

In questo numero disegni di Verdini, Majorana, Scarpelli, Attalo, Guerri, Onesti, Brizzi.

E' uscito il n. 31 di

PER UNA PACE STABILE PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE!

DAL SOMMARIO

1) La lotta per l'unità della classe operaia compito fondamentale dei partiti comunisti (editoriale) che commenta la grande importanza delle decisioni della riunione dell'Ufficio d'Informazione.
2) I lavoratori del mondo intero si preparano a celebrare degnamente il 70 compleanno di G. Stalin. Cronaca dei preparativi in tutti i paesi del mondo per celebrare il 21 dicembre. (Gara di emulazione, invio di doni, lettere, telegrammi, riunioni, ecc.).
3) L'edificazione del socialismo e la difesa della pace (Rudolf Slansky, Segr. gen. del P. C. cecoslovacco).
4) L'amicizia fraterna con l'URSS è la garanzia della pace e dell'indipendenza della Bulgaria (Vilko Chervkov, segr. del P.C. bulgaro).
5) I compiti del P.C. francese nella lotta per la pace e l'indipendenza nazionale (M. Thorez, segret. gen. del P.C. francese).
6) Lottare contro gli agenti diretti dell'imperialismo significa lottare per la pace (Ernö Gerö, membro dell'Ufficio Politico del Partito dei lavoratori ungheresi).
7) Il processo al criminale di Stato bulgaro Traicio Kostov e ai suoi complici.

STALIN

UNA VITA PER LA CAUSA DEL SOCIALISMO E DELLA PACE

Numero unico dedicato al 21 DICEMBRE

Contiene articoli di: Longo, Scoccia, Pajetta, Sereni, Amadesi, Donini

★

Numerose illustrazioni e fotografie. 20 pagine, copertina a 4 colori L. 40

ACQUISTATELO LEGGETELO DIFFONDETELO

MENTRE DE GASPERI ANNUNCIA IL NUOVO GOVERNO PER LA FINE DI GENNAIO

Gronchi accenna alla possibilità di una frattura in seno alla D. C.

Il Presidente della Camera sostiene che l'unità cattolica è una remora al progresso e all'efficienza governativa - Le dichiarazioni di De Gasperi sulla crisi ministeriale

L'on. De Gasperi ha dichiarato ieri ad un giornalista romano che il nuovo governo potrà essere formato verso la terza decade di gennaio. Questa dichiarazione ha l'evidente scopo di tranquillizzare i partiti minori che nei giorni scorsi erano stati messi in allarme da alcune voci secondo cui la d.c., senza procedere a larghe consultazioni, avrebbe posto agli aspiranti al governo un suo programma con la alternativa perentoria «prendere o lasciare».

De Gasperi ha invece tenuto un linguaggio formalmente conciliante anche verso i liberali «per i quali — egli ha detto — come del resto per gli altri partiti democratici, rimango del parere che si debba mantenere, almeno pregiudizialmente, la coalizione». Come è noto una larga corrente della direzione democristiana è del parere di escludere i liberali dal nuovo governo prendendo a pretesto le contrarietà di questi all'ordinamento regionale e a una sia pur minima riforma agraria. Ma De Gasperi che non vuole precludersi la possibilità di manovrare anche con il P.L.I. non ha esitato a fare delle gravi minacce contro l'autonomia regionale, dicendo che «il potere centrale può arrivare, in determinati casi, a sciogliere i consigli regionali».

Tuttavia la parte più gesuitica, e in un certo senso ridicola delle dichiarazioni di De Gasperi è laddove egli afferma di non avere nessuna preconcetta diffidenza verso il nuovo partito nato a Firenze, ma di non ritenere che il socialismo sia tutto passato nel P.S.U. e che «non siano più socialisti uomini come Simonini o D'Aragona, ex operaio, o Saragat, che non ha mai trascurato un'occasione per proclamarsi marxista»... Quale vergogna per questi traditori, ricevere un patente di socialisti e di marxisti da un clericale come De Gasperi!

Di un'ipocrisia addirittura impressionante è poi la spiegazione che il presidente del Consiglio ha dato della famosa frase di Andreotti sui «nuovi campi da arare in politica estera». «Ma era un riconoscimento dell'opera di Sforza — ha detto De Gasperi — e niente altro!». Sta di fatto che la direzione d.c. si è riunita ieri per discutere di politica estera. Il comunicato ufficiale non dà alcuna indicazione nè sui dibattiti nè sulle conclusioni, ma è sintomatico che proprio ieri circolasse la notizia di una probabile candidatura di Sforza alla presidenza dell'OECE. Potrebbe essere una specie di compenso alla perdita della poltrona di Palazzo Chigi, per quanto appaia difficile che una tale carica sia data a un italiano, anche se essa, come riconosce un giornale romano, avrebbe un carattere puramente «spettacolare».

All'interno della D.C. le acque continuano ad essere tutt'altro che tranquille. Sinistra dossettiana e destra-centro degasperiano disputano più o meno apertamente, sul significato da dare all'ordine del giorno approvato dal Consiglio Nazionale nei giorni scorsi, ed ambedue le parti cercano di sfruttarlo ai loro fini.

Il Presidente della Camera on. Gronchi, di fronte all'armeggiare dei colloqui e delle interpretazioni, scrive oggi su «Politica Sociale» in risposta ad una precedente lettera aperta dell'on. Rapelli: «Un documento politico che offre materia a tanto sforzo ermeneutico mostra per ciò stesso di differire del requisito fondamentale: la chiarezza».

L'on. Gronchi prosegue affermando che questa mancanza di chiarezza è dovuta sopratutto alla necessità di «ostentare» all'interno della D.C. un accordo pressochè unanime garanzia si dice, della necessaria unità».

E qui il Presidente della Camera tocca per la prima volta un problema che mai nessuno dei democristiani ha osato sinora sfiorare: il problema della unità del partito e delle correnti che in esso si muovono e contrastano. Egli ricorda che l'on. Rapelli, nella sua lettera a «Politica Sociale», dopo aver elencato i motivi del suo riserbo nei confronti della attuale direzione del partito, scriveva di essere ancora persuaso malgrado tutto, che il «fronte comune dei cattolici è ancora necessario, indispensabile».

Non è questa la tesi dell'onorevole Gronchi, il quale risponde al suo amico in questi termini: «Non ti pare che il carattere di *fronte comune* dei cattolici non sia il requisito più adatto, o comunque il più rilevante, per conferire al nostro movimento quella univocità, almeno nei problemi sostanziali, che è la premessa indispensabile a che si determini nel partito e perciò nel governo una più effettiva capacità realizzatrice?...

In altri termini l'on. Gronchi pur non pronunciandosi categoricamente, accenna per la prima volta alla possibilità di una separazione delle forze più attive socialmente della D. C. da quelle conservatrici che prevalgono e che determinano l'azione del governo.

Due amiche centenarie muoiono nello stesso giorno

LOANO, 24. — Un caso singolare si è verificato nel Comune di Toirano. Due amiche, considerate tra le donne più longeve d'Italia, sono spirate contemporaneamente nella giornata di ieri:

Si tratta di certa Merlino Cristina ved. Grillo che in questi giorni avrebbe compiuto i 101 anni di età, e di Mainerì Angela ved. Bosio, di 96 anni. Quest'ultima, già ammalata, non appena le fu annunciato il decesso dell'amica esalava l'ultimo respiro.

Solitudine movimentata dell'elefantessa Giunone

Una cucina distrutta dal melanconico pachiderma

WOLVERHAMPTON (Gran Bretagna), 24. — Giunone si è sentita terribilmente sola in questi giorni di festività. Il marito in Irlanda ed il cavallo preferito portato via da un circo equestre. Solo questo spiega il suo deplorevole contegno. Ma non è stata cattiveria, soltanto un po' di nevrastenia. Questa è la giustificazione che delle malefatte di Giunone — un'elefantessa di quindici quintali — ha dato il signor Jack White proprietario del circo cui il pachiderma appartiene. Alquanto diversa però è la versione data dai coniugi Marrik. «Stamane verso le tre — ha dichiarato alla «United Press» il signor Marrik — mia moglie ed io siamo stati svegliati da un fracasso infernale. Qualcosa come se fosse crollato da un muro della casa o si approssimasse la fine del mondo. Scendemmo in cucina e ci trovammo di fronte ad un elefante che infrange persiane, vetri e scuri: della finestra mandando all'aria stoviglie e mobili accanendosi con la proboscide contro l'acquaio in un angolo del quale, fuori portata, se ne stava come ipnotizzato il nostro cane. Finalmente arrivarono degli uomini che condussero via la bestia».

Giunone in preda ad una crisi di malinconia era riuscita ad uscire dal tendone che la ospitava strapponda da terra il cavicchio cui era stata fissata la catena. Allo scopo di evitare che Giunone compia altre ispezioni notturne nelle cucine dei pacifici cittadini le autorità di Wolverhampton hanno disposto che la nevrotica elefantessa sia alloggiata fuori della zona abitata. Almeno sino al giorno in cui Giunone non sia ricongiunta a Giove.

Ricevimento della C. G. I. L. ai direttori dei quotidiani

La Segreteria della CGIL offrirà mercoledì 28 alle ore 18 un ricevimento a tutti i direttori ed a tutti i redattori sindacali delle Agenzie di Informazioni e dei giornali quotidiani.

Durante il ricevimento il Segretario Generale on. Di Vittorio, esporrà brevemente il programma della CGIL per l'anno 1950.

Protesta a Salerno per i fatti di Buccino

SALERNO, 24. — In tutte le fabbriche più importanti di Salerno e provincia gli operai si sono riuniti in assemblea per elevare la loro protesta contro la vile aggressione poliziesca di Buccino ed inviare delegazioni in Prefettura a richiedere il rilascio dei contadini fermati.

RIVELAZIONI DI UN COMUNICATO DELLA TASS

Nel 1945 i nazisti giapponesi preparavano armi batteriologiche

Prigionieri di guerra russi e cinesi furono adoperati in qualità di cavie umane per i criminali esperimenti

PARIGI, 24 — La radio sovietica ha trasmesso stamane un atto di accusa contro 12 ex-membri dell'esercito giapponese incolpati di aver preparato ed usato durante la guerra armi batteriologiche. L'accusa aggiunge che, dopo effettuata un'inchiesta, è stata accertata l'esistenza in Manciuria di un laboratorio di ricerche batteriologiche, fondato per ordine dello Stato Maggiore e del Ministero della Guerra giapponese allo scopo di compiere esperimenti destinati a preparare la guerra batteriologica: esperimenti — precisa l'atto di accusa — fatti su prigionieri cinesi e sovietici. La direzione del laboratorio — ha aggiunto la radio — era affidata al generale medico giapponese Siro Ishi.

Il comunicato della «TASS» precisa che tra gli ufficiali giapponesi accusati di avere, dietro ordine del governo di Tokio, preparato e utilizzato parzialmente armi batteriologiche durante la scorsa guerra, figurano il generale Otoso Yamada, comandante in capo dell'armata del Kwangtung, il generale Siundei Sato, capo dei servizi batteriologici nella Cina meridionale, il generale Takaatsu Takahashi, capo dei servizi veterinari dell'armata del Kwangtung e il generale Kioso Kawasima, capo dei servizi igienici.

L'atto d'accusa dichiara inoltre che reparti per le ricerche per la guerra batteriologica erano stati istituiti in Manciuria fin dal 1931.

L'atto di accusa indica in particolare due distaccamenti batteriologici dislocati in Manciuria e due altri nella Cina centrale e nella Cina meridionale. Questi distaccamenti disponevano di laboratori in cui si producevano in grandi quantità germi della peste, del colera, del tifo e di altre malattie infettive e dove venivano allevate in grande quantità le pulci che dovevano diffondere le epidemie. Ai laboratori erano annesse delle prigioni che ospitavano prigionieri cinesi, mancesi e russi che venivano utilizzati come soggetti per gli esperimenti. Sempre secondo l'atto di accusa il generale Yamada, ex comandante dell'armata del Kwangtung ha riconosciuto che erano stati adottati 3 metodi principali per l'impiego delle armi batteriologiche: la diffusione dei germi a mezzo di aerei, il lancio di bombe batteriologiche e il metodo cosiddetto della «diversione». Le armi batteriologiche dovevano essere impiegate sia sul fronte che contro le retrovie nemiche. Era prevista in altra l'infezione degli abitati, dei pozzi, degli acquedotti, dei raccolti e del bestiame.

L'atto di accusa cita varie testimonianze di appartenenti al personale di quei centri batteriologici circa l'inoculazione di germi infettivi a prigionieri. Uno degli imputati ha narrato in particolare di avere assistito nel giugno 1945 ad un esperimento di inoculazione di germi, ed ha detto: prigionieri di nazionalità cinese. I dieci prigionieri erano attaccati a dei pali infissi a terra a distanza di dieci metri l'uno dall'altro. Mediante un congegno elettrico veniva fatta esplodere una bomba batteriologica che feriva i dieci prigionieri i quali morivano tra atroci sofferenze nel giro di una settimana. Un altro imputato ha narrato esperimenti di congelamento effettuati su russi, mancesi e mongoli. Costoro erano costretti a tuffare le mani in bacili pieni d'acqua e quindi a tenerle in temperature bassissime per periodi varianti da dieci minuti a due ore. Tali esperimenti terminavano abitualmente con il sopravvenire della cancrena che comportava l'amputazione degli arti o la morte.

Un bombardiere americano precipita: 11 morti

SAVANNAH (Georgia), 24 — I cadaveri carbonizzati ed irriconoscibili di cinque piloti sono stati estratti dai rottami di un bombardiere B-50 precipitato ed esploso al suolo nella notte tra il giovedì ed il venerdì in una zona paludosa della Carolina del Sud.

Col sorgere delle tenebre le squadre di salvataggio hanno interrotto ieri sera i loro disperati tentativi per ritrovare gli altri sei uomini che si trovavano a bordo dell'aereo, che si presumono morti.

Notizie brevi da tutta l'Italia

DALLE NOSTRE EDIZIONI PROVINCIALI

SOSPESO LO SCIOPERO DEI DIPENDENTI DELL'UNSEA

E' stato sospeso lo sciopero dei dipendenti dell'UNSEA, che si protraeva da tre settimane. Il Ministro del Tesoro ha disposto il finanziamento provvisorio dell'ente, in attesa che venga approvata la legge per la riorganizzazione dei servizi dell'UNSEA. Il personale rimarrà in agitazione fino a che non sarà risolta definitivamente la questione della continuità del lavoro.

NATALE DELL'UDI A COSENZA

COSENZA, 24 — Ha avuto inizio la distribuzione ai bambini poveri del dono di Natale da parte delle donne dell'Unione Donne Italiane di Cosenza, che attivamente si sono prodigate per la raccolta dei fondi, dolciumi ed oggetti da donare.

MUORE PER LA STRADA PER PARALISI CARDIACA

PERUGIA, 24 — Ieri mattina sulla strada Foligno-San Giovanni Profiamma è stato rinvenuto cadavere il 55enne Ercole Cesaroni. Vicino al cadavere del poveretto è stato rinvenuto un sacco pieno di ortaggi. La morte improvvisa deve attribuirsi a un attacco di paralisi cardiaca.

STRANGOLA IL NEONATO E LO CONSERVA IN UNA VALIGIA

CEGLIE MESSAPICO, 24 — Giorni fa si presentava una donna al becchino del locale cimitero per chiedere se fosse possibile dare sepoltura ad un neonato deceduto durante il parto, privo della denuncia allo Stato Civile. Il becchino non si prestava e chiedeva l'autorizzazione necessaria. Dopo otto giorni dalla venuta della donna il becchino però aveva la sgradita sorpresa di vedere il feto abbandonato nel cimitero vicino ad una tomba. Denunciato il fatto ai marescialli dei carabinieri, veniva identificata la colpevole in tale Grazia Soma, la Soma, ora confessa, ha dichiarato di aver consumato l'infanticidio con l'aiuto della sua famiglia e della sua amica Immacolata Ligorio. «Dopo averlo strangolato — essa ha detto — l'ho rinchiuso in una valigia e l'ho tenuto per otto giorni fino a che me ne sono liberata abbandonandolo vicino ad una tomba nel cimitero».

La Soma era una nota attivista democristiana.

PROIBITO UN MANIFESTO PER IL NATALE

PISA, 24 — Il questore di Pisa ha proibito l'affissione di un manifesto che il Comitato dei Partigiani della Pace aveva lanciato alla popolazione in occasione del Natale.

7 CONTADINI ARRESTATI AD ADRANO

CATANIA, 24 — In questi giorni i contadini di Adrano, Paternò, Biancavilla, Grammichele e Palagonia, stanchi di attendere i decreti relativi all'imponibile di mano d'opera hanno attuato una forma di sciopero a rovescio recandosi cioè sui posti di lavoro ed iniziando i lavori di miglioria sui fondi. In seguito alla denuncia di uno dei proprietari di Adrano, i carabinieri del luogo hanno proceduto ieri all'arresto di sette lavoratori.

Estrazioni del Lotto

BARI	90	27	25	37	87
CAGLIARI	53	12	72	8	33
FIRENZE	24	26	39	27	38
GENOVA	87	3	29	44	21
MILANO	15	69	38	44	1
NAPOLI	88	19	10	58	29
PALERMO	20	4	31	20	26
ROMA	76	8	2	15	64
TORINO	31	47	30	30	88
VENEZIA	26	18	13	30	64

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL DONO DI NATALE DEI GIALLOROSSI AI LORO SOSTENITORI

Schiacciante vittoria della Roma che piega lo sfortunato Bari per 6 a 0

I "galletti„ menomati nella ripresa da un infortunio a Carlini - Ottimo arbitraggio di Gamba

Reti: *Arangelovich (R.) al 1'; Pesaola (R.) al 4'; Zecca (R.) al 40' nel primo tempo; autogoal Sabbatini (B.) al 26'; Arangelovich (R.) al 32'; Merlin (R.) al 40' nella ripresa.*

ROMA: *Risorti, Andreoli, Trerè, Maestrelli; Spartano, Venturi; Merlin, Zecca, Tontodonati, Arangelovich, Pesaola.*

BARI: *Pipan, Pietrasanta, Carlini, Sentimenti V; Sarosi III, Sabbatini; Bonini, Canonico, Fabian, Voros, Fiumi.*

Arbitro: *Gamba di Napoli*

Calci d'angolo: *cinque per la Roma, tutti nella ripresa; due per il Bari, uno per tempo.*

Spettatori: *16.000 circa*

Note: terreno coffice, giornata bella ma fredda. La partita è filata liscia sui binari della correttezza. L'unico incidente è occorso al 16' del secondo tempo a Carlini, che ricadendo a terra dopo un salto assieme a Tontodonati si produceva una grave distorsione alla caviglia sinistra e abbandonava il campo. Sino alla fine lo sostituiva Sentimenti V, rimpiazzato da Sabbatini, sostituito a sua volta da Canonico.

ROMA - BARI: 6 a 0 — Una parata alta di Pipan. Tontodonati, Arangelovich e Pietrasanta osservano

Ci sono delle partite che già dopo due o tre minuti di gioco hanno già assunto una ben distinta fisonomia: ebbene, questa Roma-Bari di ieri, conclusasi con un nuovo «cappotto» per la disgraziata squadra pugliese, è una di quelle. Dopo appena quattro minuti di gioco la Roma aveva infatti già due goal di vantaggio, e la sicurezza e lo slancio con i quali essa li aveva ottenuti erano stati tali da far comprender subito al pubblico che l'andamento della brutta gara disputata domenica scorsa contro il Venezia non si sarebbe ripetuto.

Il Bari, nel pieno della sua serie sfortunata, privo di Visco, di Stellin, d'Isetto, di Stradella e di altri, era eccesso a Roma con la tenue speranza di riuscire a condurre in porto fruttiferamente una saggia partita difensiva. Ebbene, dopo solo tre o quattro battute questo suo sogno era già spezzato, la speranza era andata perduta, e la Roma aveva messo nel carniere una solida ipoteca per la posta in palio.

Naturalmente lo svantaggio iniziale costrinse i «galletti» a cambiar tattica, inducendoli ad attaccare con coraggio e a modificare la già proposta tattica di copertura, che doveva aver assegnato a Canonico il compito di quarto mediano, accorgimento caro all'allenatore biancorosso Sarosi, che lo aveva felicemente sperimentato più volte lo scorso anno.

Maestrelli, Trerè, ecc.

Si vide allora il Bari tentare l'attacco in profondità, e il pubblico ebbe occasione di ammirare l'accorta difesa romanista. Quanto diversi dagli scialbi ed impacciati giocatori di sei giorni prima, quel Trerè, quel Maestrelli, quell'Andreoli che spezzavano con sicurezza le trame avversarie e subito improntavano il passaggio costruttivo sui piedi degli ali Spartano e Venturi! La prima linea giallorossa poteva aver buon gioco da un così preciso e continuo sostegno del suo sestetto arretrato.

Dopo qualche occasione mancata dai suoi avanti, la Roma ottenne il terzo goal verso la fine del primo tempo. Con tre goal di svantaggio il Bari non poteva più sperare, ed infatti la ripresa fu quasi unicamente un monologo romanista, facilitato da un fortuito incidente occorso a Carlini al 16' che finiva di tagliar le gambe al povero Bari. I padroni di casa ottennero ancora tre reti, e il pubblico ebbe dai suoi atleti uno spettacolo piacevole, parte di merito del quale — bisogna pur dirlo — andò anche al Bari, che al contrario di quanto potrebbe far credere il punteggio, non emise mai di combattere, e giocò sempre con puntiglio.

I tifosi romanisti hanno così avuto dalla loro squadra un gradito dono di Natale. In verità la Roma ha giocato bene, e la sua prova, seppure ripresa con le doverose riserve data la statura dell'avversario, è — s'intende — positiva. Merito della prima linea, che ha fatto gioco, ha tirato in rete ed ha segnato in abbondanza: ma merito — sembrerà paradossale questa nostra affermazione — soprattutto dei reparti arretrati, che hanno sfoggiato una sicurezza ed un affiatamento quali da tempo non vedevamo. Accordiamo pure a Maestrelli la qualifica di migliore in campo, per le finezze con le quali ha adornato il suo pratico gioco, che ricorda sempre più quello di Marosi. Diciamo bravo a Trerè, che non ha sbagliato un pallone, e mettiamo sulla stessa lista gli altri, fra i quali forse Venturi avrebbe bisogno d'un po' di riposo.

Il gioco di Zecca

L'attacco romanista ha soprattutto reso bene per l'enorme lavoro di Zecca e Arangelovich. L'ex-veneziano ad interno s'è prodotto in un instancabile lavoro di rifornimento, arricchendo il repertorio dei suoi già ben noti passaggi lunghi e precisi con un gioco di testa di prima qualità. Arangelovich ha giocato con la solita caparbietà, apparendo assai redditizio nel primo quarto d'ora e nel finale. Tontodonati al centro si è disimpegnato bene, ma il suo gioco non è stato immune da pecche: quel suo rallentare certe azioni, quel suo sostare improvviso alla ricerca dell'ispirazione, nuocciono spesso al ritmo d'attacco della squadra: ma la sua è stata comunque una prova positiva. Pesaola sta tornando quel-

ROMA-BARI 6 a 0 — Un'azione di Merlin, ostacolata da Sentimenti V

forse il più bello della giornata. Un rimando lungo di Andreoli perviene a Tontodonati che si sposta sulla destra e centra: il suo cross è respinto corto da Pipan, Zecca raccoglie di testa e gira a Pesaola, che supera Pietrasanta in un rapido duello e insacca rasoterra da sette-otto metri.

Una magnifica punizione di Arangelovich al 10' colpisce la traversa. La Roma continua a premere, e il suo predominio produce qualche bel tiro di Tontodonati, di «Aran» e di Zecca, mentre il Bari cerca di distendersi per rimontare il distacco, senza riuscirvi per la vigile condotta dei difensori romanisti. Al 28' una centrata di Tontodonati sbatte sul braccio di Carlini in area, ma l'arbitro opportunamente sorvola.

Al 40' su una rimessa laterale di Andreoli Merlin converge intelligentemente al centro, disorientando Carlini. Sembra quasi che l'ala destra voglia concludere lui l'azione, ma Zecca gli... soffia abilmente il pallone, e da 12-15 metri tira al volo a mezza altezza. Niente da fare per Pipan.

Le prime battute della ripresa sono un po' fiacche. Al 12 Risorti para sulla linea un tiro di testa di Canonico, e i baresi reclamano il goal. Dentro o fuori? Forse il portiere romanista ha parato la palla un po' dentro, ma non completamente dentro, e perchè sia goal — questo non tutto il pubblico lo sa — la sfera deve varcare completamente la riga bianca. Comunque Gamba non concede il punto.

Dopo l'incidente di Carlini al 16' la Roma ha ancor più facile gioco. Il suo attacco produce numerose azioni, e persino Spartano tenta il goal con un paio di bei tiri da lontano. Al 26' una rimessa su calcio d'angolo di Pesaola è giulia in rete da Zecca: forse la palla entrerebbe ugualmente, ma Sabbatini finisce per mandarcela meglio: autogoal.

Dopo un palo preso da Tontodonati al 31, al 33' la Roma ottiene il quinto goal. E' una prodezza personale di Arangelovich, che avanza da tre quarti di campo e tira furbamente di sinistro, ad effetto dopo aver spiazzato Pipan con una finta di destro. Al 34' Sabbatini salva sulla riga bianca un pallone indirizzatogli da Tontodonati ed al 40' Merlin, dopo una bella fuga sulla destra, stringe al centro e tira in corsa, sorprendendo Pipan che tocca la palla ma non la trattiene. Poco dopo la fine.

L'arbitro Gamba di Napoli ha diretto impeccabilmente la partita. E' la seconda volta in dicembre che Gamba viene a Roma e lascia tutti contenti, persino gli sconfitti. Ce lo mandi spesso, l'A.I.A., questo «terrone», più modesto e più bravo di tanti Poggipollini e Sellì...

RENATO MORDENTI

La classifica

JUVENTUS	16	14	2	0	46	15	30
MILAN	16	11	2	3	49	20	24
INTER	16	9	3	4	43	25	21
PADOVA	16	7	6	3	31	21	20
COMO	16	7	6	3	24	19	20
FIORENTINA	16	8	3	5	37	25	19
TORINO	16	8	2	6	31	28	18
LAZIO	16	6	5	5	27	19	17
SAMPDORIA	16	8	1	7	34	27	17
ATALANTA	16	7	3	6	32	27	17
TRIESTINA	16	5	7	4	24	26	17
LUCCHESE	16	5	5	6	33	36	15
ROMA	17	6	3	8	29	31	15
PALERMO	16	6	1	9	22	33	13
NOVARA	16	3	5	8	23	32	11
PRO PATRIA	16	3	5	8	14	25	11
GENOA	16	4	3	9	16	29	11
BARI	17	4	3	10	17	45	11
BOLOGNA	16	2	6	8	21	29	10
VENEZIA	16	2	1	13	15	55	5

I BIANCOAZZURRI SUL TERRENO GRANATA

Giocherà domani Arce?

Sperone farà debuttare il paraguayano soltanto se Flamini non sarà disponibile

Iersera alle ore 21 è partita per Torino la comitiva dei giocatori biancoazzurri, che domani dovranno incontrarsi con il Torino. L'allenatore Sperone ha condotto con sè Dionisio Arce, la cui posizione è stata definitivamente regolarizzata nella giornata di ieri. Arce è ormai regolarmente tesserato, e può essere utilizzato in campionato, ma molte ragioni non ne consigliano il debutto in una gara che non si presenta certo facile.

Arce va a Torino più che altro per prendere il suo ambientamento, tuttavia non è escluso che il suo debutto si renda necessario, perchè Flamini non si trova nelle sue migliori condizioni fisiche. Se non potrà far scendere in campo «Placido», Sperone si deciderà forse a far esordire il paraguayano. Per gli altri ruoli nessuna incertezza, essendo sicura la sostituzione di Remondini con Spira.

La più probabile formazione lanciale è comunque la seguente: Sentimenti IV, Antonazzi, Spurio, Furlanetto, Alcani, Sentimenti III; Puccinelli, Magrini, Hofling, Flamini, Nyers II. Riserve: Montevarchi e Arce.

I risultati di ieri

SERIE A

ROMA batte BARI 6 a 0

SERIE B

SALERNITANA batte SIRACUSA 4 a 1

LEGNANO batte PRO SESTO 3 a 0

Le partite di oggi...

Como Inter.
Pro Patria-Sampdoria.

... e quelle di domani

Bologna-Juventus.
Fiorentina-Palermo.
Genoa-Novara.
Milan-Padova.
Torino-Lazio.
Triestina-Atalanta.
Venezia-Lucchese.

Cerasani e Malè si batteranno a Parigi

Un organizzatore romano è entrato in contatto con Gilbert Benisin, organizzatore del Palazzo degli Sport di Parigi, allo scopo di effettuare uno scambio tra pugilatori italiani e francesi.

A seguito di questi accordi, Cerasani, Malè e forse anche Jannilli, combatteranno prossimamente a Parigi.

Cento sterline per un knok-down

Il campione dei pesi massimi di Gran Bretagna, Bruce Woodcock, in attesa del suo prossimo incontro con Lee Savold, cerca di attirare sulla sua persona l'attenzione pubblica. Egli ha annunciato che darà un premio di cento sterline a qualsiasi boxeur che sia capace di mandarlo al tappeto durante una seduta di allenamento.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

ASPICHININA

per la cura razionale del raffreddore e dell'influenza

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

VISITATE LA Super Galleria Esedra, 47 - BABUSCI
TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA
Mobili - Lampadari - Tappeti - Soprammobili, ecc.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OCCASIONI L. 12

ATTENZIONE!!! Vendita straordinaria pellicce volpi 2500, colli mantecotti 2900 pellicce prenota 15.000, 20.000, 25.000, stole 12 mila. Pell. Persiano 3.000, pelli Ocelot 7.000 Pagamenti 12 mesi senza anticipo
Modelli magnifici in Lamse Persiano, Ricche Pariziano, Opossum, Murmel, Faina, Cuma, Volpe Scoiattolo Inoltre stoffe capo Astrakan Per sposa Stole Capes Mantelli sac sera Other Marmotte Indiana Breitschwanz Ocelot Foxis nuovi Gai Moscow ecc sac Pagamenti 12 mesi senza anticipo!!! Affrettarsi significa acquistare meglio!!!
Lamar Via S Caterina da Siena 46 primo piano P. di Marco Tel 67806

AAA - Alle efficienti clienti: il COLLAUDO RUFICO DEL SOLE per le feste offre PREZZI EDIZIONALI con sconti speciali, DONI ai compratori. Molte vere occasioni!!! Visitatevi «Calzaturificio del SOLE» - Via Colavia 3.

A SINGER senza cambiali buone occasioni Macchine scrivere calcolatrici. Tevere 83 (P. Fiume).

ACCORRETE!!! ACCORRETE!!! Super occasionissimi Solo per NATALE - Sempre prezzi di Natale - UOMO L. 2.200-2.900 - DONNA L. 950-1.450-1750 - ACCORRETE - Vera Lana delle scarpe - Prezzi incredibili - Nuovo negozio «SILO DEL SOLE» - Via Più di Marco 34.

SAMBOLE meravigliosi impermeabili impermeabilizzanti Fabbrica Via Tuscolana 30 (cortile)

FISARMONICHE PALLAVICINI-RADIO, IV Novembre 158-A. Immenso assortimento comprese Soprani, Scandalli Visitatevi prima acquistare. Vendita rateale immediata, cambi, occasioni, catalogo.

2 COMMERCIALI L. 16

Colli e Bunni compatto radicalmente ore 11 circoloto Sapeva Lindaglielia chiaielo sulle migliori farmacie - Ricordate Lindaglielle.

A ATTENZIONE!!! Ing. SOCINO e Prof. DR FABBRICANTE AL CONSUMATORE. PREZZI effettivi FABBRICA. Cappotti TRAFEZONDALI V. UN qualsiasi misura. ELETTRODI speciali RICOH Apparecchiature frigoriferi SUCKER Nel centro Interesse prima di acquistare VISITATECI. Via da Barbieri n. 21 (largo Argentina). Telefono 523.673.

A RISPARMIERETE Acquistando LAMPADARI MURANO CRISTALLO Scampia Lampe Cento 900 LAMPADE FLUORESCENTI CUCINE STUFE FORNELLI ELETTRICI PREZZI MINIMI Ricordate Elettricità VICINO TEATRO ARGENTINA Sconti speciali per Rivenditore

CASABELLA Vacobelli fabbrica elegantissima camera matrimoniale L. 65.000, anche rateale-cash. Illustrazione gratuita Lecce Via Gallo 8

2 CAPITALI, SOCIETA' L. 12

CESSIONI quinto impiegati statali ruolo, ferrovieri parastatali, comunali e.co. Via Principe Umberto 21-A.

4 AUTO, CICLI, SPORT L. 12

AUTOVOX l'autoradio di classe, prova gratuita rapidissima installazione. Vendita anche rateale IMET Radio, Corso Vittorio Emanuele, 22 (Chiesa Nuova)

A.V. MOTOSCOOTER e MOTO 125 cc 4 marce le più veloci, complete, stabili, eleganti. Catanoni. «SASA». Via Alessandria 256 (angolo corso Trieste).

MACCHINE per cucire Borletti vendita rateale IMET Radio corso Vittorio Emanuele, 201 (Chiesa Nuova)

MATERASSI - Materassi - Materassi - Pura lana Sinesa L. 6000 - Lanolina 2500 - Crine 1550 Tutti con Federa Puro Cotone. Facilitazioni pagamento. Interpellare A.R.T.E.M. Artigiani Alta Italia. Via Tuscolano 54-56. Tel. 561 957

PELLICCE magnifiche 55.000, 60.000, 69.000 Modelli di cappotti Pagamento 12 mesi senza anticipo Mantecotti, colli, stole, capo 3.000, 4.000, 50.000. Napoli, Casa dell'Astrakan Per sposa e Balzo. Via Campo Marzio 69 primo piano.

RADIO Pharmacolas Pianoforte, Elettrodomestici vendita assortimento prezzi modici, occasioni rateali IMET Radio corso Vittorio Emanuele 201 (Chiesa Nuova)

RADIOPALLAVICINI IV Novembre 158-A. Antica ditta specializzata. Visitatela. Vendita rateale immediata, cambi, occasioni.

MOBILI L. 12

A ARTIGIANI CANTU vendono camerette pranzo ecc. Arredamento gradito, economici Facilitazioni Napoli — Piazza 21 Carmineti (Vomero)

AVVERTIAMOLI Occasione eccezionale successo! Svendita Mobili Lampadari. Prezzi più bassi d'Italia - BABUSCI, Piazza Colantonio (Chiesa Esedra).

14 MEDICINA, IGIENE L. 12

SORDITA' - DIFETTI UDITO visiti con APPARECCHIO americano Beltone - invisibili - più piccolo, pratico, leggero, semplice, selettivo, diffuso nel mondo - garanzie - assistenza Concessionario Lazio SAINI BERTELLI - Corso Trieste, 37 — Roma — Telefono 568.845 Recessi feriali ore: 14-17 festivi ore: 9-12.

16 Offerte impiego e lavoro L. 16

AMBOSESSI, ogni località assegnasi lavoro continuo Scrivere: Ditta Via Cernaia 4 - Siena.

CERCANSI lavoranti domicilio lavoro decoroso continuativo. Guadagno possibile 2.000 giornaliere. G.L.A.D. Piazza S. Matteo, 18, LUCCA.

A.A.A. Abbiamo grandiosa esposizione Macchine orinali Gatto. Modelli vari. MATRIMONIALI PRANZO. Colossale liquidazione generale Armadi guardaroba speciali rastrelli ogni dimensione POLTRONCELLETTO modelli nuovi. Prezzi fabbrica imbattibili!!! FACILITAZIONI PAGAMENTO. «FONTE MOBILI» Principe Amedeo 5-D (Prossimità via Viminale)

A. APPROFITTATE! Svendiamo camerette, pranzo Cucite graziosa, economiche Arredamenti speciali. Alberghi, Facilitazioni. SAMA, Chiaia 288, NAPOLI.

21 Domande camere e pensioni L. 16

DUE SCAPOLI cercano camera mobiliata 10-12 mila mensili. Scrivere - Vastano Battanti 33.

LIQUORI PERFETTI? ACQUA, ZUCCHERO e CONCENTRATI Mont Blanc

LAMAR

22 DICEMBRE
8 GENNAIO
SI LIQUIDA TUTTO!!

Colli - Mantecotti - Pelli Persiano - Pelli Ocelot - Guarnizioni, ecc.	2.500 - 4.000 !!
Stole e cappe per sera	12.000 - 15.000 !!
Giacche pellicce	16.000 !!
Pellicce pronte	15.000 - 20.000 - 25.000 !!

Anche nel periodo della liquidazione si può pagare IN 12 MESI SENZA ANTICIPO, SENZA INTERESSI!!!

LAMAR
Via Santa Caterina da Siena, 46
(Collegio Romano)
Telefono 67-806 primo piano

L'ATTIVITA' DELL'U.I.S.P. ILLUSTRATA DAL PRESIDENTE SOTGIU

Le Leve Sportive Popolari

Queste grandi competizioni recluteranno allo sport attivo migliaia e migliaia di giovani, ragazze e giovanissimi - Campestri, pallavolo, podismo, ecc.

84 Comitati Provinciali costituiti ed attivi, 598 società affiliate, oltre 15.000 atleti tesserati e molte altre decine di migliaia associati o indirettamente iscritti attraverso le società d'appartenenza; ecco i dati della forza raggiunta dall'Unione italiana per lo Sport Popolare dopo appena due anni di esistenza; ecco le confortevoli cifre illustrate dal compagno prof. avv. Giuseppe Sotgiu, Presidente dell'Unione, nel corso d'una conferenza-stampa tenuta a Roma ad un gruppo di giornalisti e di organizzatori sportivi, allo scopo di illustrare l'attività futura dell'U.I.S.P.

Questa grande organizzazione, che sorse due anni addietro con l'obiettivo d'inserirsi nel quadro della vita sportiva nazionale come una grande organizzazione di massa, che si propose di valorizzare il dilettantismo sportivo e di rendere le grandi masse direttamente partecipi delle competizioni agonistiche, questa grande organizzazione non solo ha ottenuto sin qui notevoli successi organizzativi, ma ha creato le premesse per realizzare i suoi programmi avvenire. Programmi affatto limitati, ma addirittura «ambiziosi» — così li ha definiti Sotgiu — se si tien conto dell'impronta nuova, originale, larga e popolare che li caratterizza, se si tien conto dell'impegno che essi comportano di attirare allo sport attivo nuove masse di giovani.

Ma vogliamo soffermarci brevemente sull'attività passata dell'U.I.S.P., prima d'illustrarne quella futura. I dati che Sotgiu ci fornisce, l'elencazione dei successi (ed anche delle difficoltà) che l'Unione aveva incontrato nel '48 e nel '49, ci facevano intravedere il vero volto dello Sport, quel volto che sulla scena sportiva nazionale è troppo spesso, oggi, ricoperto dalle maschere dell'affarismo sportivo, del mecenatismo, industriale, dei professionisti più o meno dichiarati e più o meno corrotti. Quei dati, quei successi non potevano non renderci fiduciosi nell'avvenire dello sport popolare; non poteva non farci sperare un'informazione come questa: che nel '49, ad esempio, l'U.I.S.P. era riuscita ad organizzare, persino nelle province meno sviluppate dal punto di vista sportivo, una media di 15-20 gare ciclistiche alla settimana, riuscendo a toccare in alcune regioni (come l'Emilia) il massimo di 40 gare alla settimana, cifra che neppure l'U.V.I. aveva potuto vantare! E il nostro pensiero andava allora a quei ragazzi che ogni domenica avevano gareggiato con passione su quella bicicletta che forse era la stessa necessaria a recarsi al luogo di lavoro nei giorni feriali; andava a quegli sportivi che avevano dedicato la loro attività *disinteressatamente* all'organizzazione e allo svolgimento di quelle gare; andava a quei dirigenti modesti e tuttavia capaci che avevano sacrificato le loro ore di libertà per mandare avanti le loro «potere» società, senza mezzi, senza altre risorse oltre quelle dell'entusiasmo, spesso senza neppure una piccola sede sociale.

E quando Sotgiu passò a ricordare, fra le iniziative prese dall'U.I.S.P. sul terreno politico-sportivo, quella tendente a far recedere la polizia dal suo assurdo proposito di voler togliere alle piccole società la libertà di riunione nei caffè o in altri locali pubblici, allora riavemmo la conferma del disinteresse del governo ai problemi dello sport; e gli altri inconvenienti lamentati — poche attrezzature sportive; scarsa disponibilità dei campi sportivi esistenti, persino di quelli comunali, ecc. — ci apparvero come altri aspetti dello stesso problema.

Dal calcio al ciclismo, dall'atletica leggera al nuoto, dalla pallavolo ad altri sport minori, l'U.I.S.P. è riuscita nei suoi due anni di vita a gettare le basi per una grande attività nel futuro. Il 1950 sarà un anno d'intensa attività per l'Unione, che pone al centro del suo programma una grande campagna di reclutamento della gioventù allo sport attivo, campagna che sarà coordinata nelle «Leve Sportive Popolari».

Le «Leve» saranno manifestazioni capillari, che avranno inizio con le prime competizioni periferiche nei rioni, nelle officine, nelle aziende nei piccoli centri di provincia, ed avranno via via uno svolgimento sempre più centralizzato, nel capoluogo, nella regione, nella zona, sino a confluire in una grande competizione conclusiva centrale, che avrà luogo a Roma.

Le «Leve» dovranno mobilitare nuovi strati di gioventù, maschile e femminile, aprire l'ingresso allo sport a migliaia di giovani, ragazze e giovanissimi. Esse comprenderanno sei sport: ciclocampestri; corse podistiche; pallavolo maschile; pallavolo femminile; saggio ginnico femminile; saggio ginnico per pionieri.

Lo Sport Popolare potrà trarre dal l'organizzazione e dallo svolgimento di queste «Leve» un nuovo fortissimo impulso.

RENATO VENDITTI

L'autostrada di Brescia adatta ai tentativi di record

BRESCIA, 24. — A cura della Commissione sportiva dell'Automobile Club di Brescia si è provveduto in questi giorni alla sistemazione della base permanente per i primati di velocità sul tratto di autostrada Brescia-Rovato. Pertanto sarà possibile d'ora in poi effettuare tentativi di record sulle seguenti distanze: un miglio, 5 chilometri e 5 miglia.

ANCHE FUORI ROMA PELLICCE senza anticipo (AGNELLO 1.000 (CAPRETTO 1.500 MENSILI - PERSIANO 7.000 MENSILI

MARMOTTE - OPOSSUM - ORSETTI ODEIDS - PANNOFIX - CUMA, ECC. RATE MINIME

VOLPI Argentate - Azzurre Mantelle - Stole - Colli 1.000 MENSILI SENZA ANTICIPO

CATANI VIA PO 43